

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno XIV Num. 3 (116) - Dicembre 2011

Aspettando Natale...

**STRABESATE: LA TESTIMONIANZA
DEL MAESTRO ENRICO CHIAPPA**

**IL NATALE 2011 ALLE PORTE:
COME LO VIVREMO?**

**INCONTRI DI GUSTO:
ALTROVEQUI RILANCIA**

**2,5 KM D'AFRICA: UNA VITTIMA
DELLA TRATTA SI RACCONTA**

**CRONACA LOCALE - NEWS DALLE ASSOCIAZIONI
CULTURA - EVENTI - RUBRICHE E CURIOSITÀ**

2 Piazza del Popolo '98

EDITORIALE

SOMMARIO

- 2/3 EDITORIALE/
STRABESATE
- 4/6 STRABESATE/
DALLE NOSTRE SUORE/
DALLA CROCE AZZURRA
- 7/8 ALTROVEQUI:
INCONTRI DI GUSTO/
BESATE CITY
- 9/10 AUTUNNO BESATESE
- 11/12 RANDEVÙ/
ARTE A BESATE
- 13/16 ARTE A BESATE/
LA PASSIONE
DOMINANTE/
1922: SCONTRI A MOTTA/
UN PO' DI STORIA
- 17/21 RIPRENDIAMOCI
IL CUORE/
2,5 KM D'AFRICA
- 22/23 PINU DALLA BIBLIOTECA/
AMARCORD
- 24/25 MAMME E BIMBI
ECOLOGICI/ SOSTENIAMO
IL NOSTRO MONDO
- 26/27 OPINIONI E RIFLESSIONI/
DA MOTTA VISCONTI
- 28/29 COMUNICATO STAMPA
ADICONSUM/CHIEDILO
ALL'AMMINISTRATORE
- 30/31 DALLA COLDIRETTI
- 32/33 COMUNICATO STAMPA
UNIVENDITA/
SPETTACOLO: RASSEGNA
2011/12
- 34/35 POPCORN
- 36/37 MUSIC: INTRODUZIONE
ALLE SCADENZE
- 38/39 MIDNIGHT IN PARIS/
RISPOSTA DAL
DIRETTORE
- 40/43 DELIBERAZIONI DEL
CONSIGLIO COMUNALE
- 44 INFORMAZIONI UTILI

PAROLE PAROLE PAROLE...



▼ *Cantava così Mina in un famoso ritornello quarant'anni fa...*

Parole... Quante parole ascoltiamo, leggiamo e diciamo mediamente in una giornata? Qualche centinaia di migliaia? Milioni? Nell'era dell'informatica, della telecomunicazione, le nuove tecnologie ci hanno permesso di ampliare i nostri contatti, di velocizzare lo scambio di informazioni, moltiplicando a dismisura il numero di parole in circolazione. Pensiamo a quanti milioni di miliardi di parole convertiti in bit navigano ogni istante nella rete informatica e telefonica. Con le parole possiamo fare molte cose: possiamo insegnare, aiutare, costruire, giocare, possiamo usarle per suscitare emozioni, ma possiamo anche usarle per ferire, per ingannare, per distruggere...

A volte ascoltiamo o facciamo discorsi con tante parole, anche con vocaboli di uso non comune, magari rari o ultraspecialistici; una costruzione sintattica degna di un architetto barocco, congiunzioni e averbi a gogò... e

alla fine... ben poca sostanza. Certo ci sono cose di indubbia complessità che richiedono lunghe spiegazioni, ma molto spesso la complessità ce la andiamo a cercare: si dicono, leggono, scrivono un mucchio di parole per far sembrare grandi concetti che in realtà non lo sono.

Quante cose si potrebbero dire, e dire chiaramente, con la metà delle parole che usiamo? Quante delle parole che utilizziamo ogni giorno servono realmente a comunicare qualcosa di importante o comunque a farci vivere meglio? Ottimisticamente direi meno della metà...

E quante invece servono solo ad alimentare sospetti, a farsi idee sbagliate sulle persone, a perdere tempo prezioso, a offendere?

Ci sono alcune parole che si usano sempre meno, anche se sono facilissime da pronunciare, ma un po' più impegnative da vivere...

Me ne vengono in mente tre in particolare: la prima è una parola composta ed è "per favore". Una parola che

EDITORIALE

si usa per chiedere, e che comunica educazione, gentilezza, rispetto. Tutti atteggiamenti che spesso nella nostra società del "tutto e subito" dimentichiamo, e che sostituiamo con arroganza, volgarità, disprezzo.

La seconda è "grazie". Una parola che si usa quando si ha coscienza di aver ricevuto qualcosa che arricchisce la nostra vita e che esprime riconoscenza verso chi ce ne ha fatto dono. Oggi viviamo con l'idea che tutto ci è dovuto, proiettati su quello che vorremmo avere più che su quello che abbiamo già e di cui dimentichiamo il valore, per questo la usiamo sempre meno.

La terza parola è "scusa". Una parola che si utilizza quando ci si accorge di aver commesso qualcosa di sbagliato nei confronti di altri. Presuppone una particolare attenzione agli altri e soprattutto una grande umiltà. Purtroppo questi ultimi sono atteggiamenti che non sono più di moda, perché pensiamo ci facciano apparire deboli o sfigati...

Infine, una cosa che oggi giorno detestiamo è l'assenza di parole: il silenzio. Abituati come siamo a dire e sentire parole, quando tutto questo chiacchiericcio cessa abbiamo subito l'impressione di rimanere soli. E questo ci fa paura.

Ma è nel silenzio che si riflette, è nel silenzio che si prega, è nel silenzio che si soffre, è nel silenzio che si ama, è nel silenzio che si trovano quelle poche ma essenziali parole per la nostra esistenza. E' nel silenzio di una notte lontana che la Parola si è fatta carne...

Perciò non voglio sprecare altre parole, ma lasciatemene dire una sola, di speranza e di gioia nell'avvicinarsi del Natale e del nuovo anno.

A voi cari lettori: auguri!

M. Abbiati

"STRABESATE"

Care memorie

▼ La seconda guerra mondiale ebbe inizio il 1° settembre 1939; terminò nel teatro europeo l'8 maggio 1945 con la resa tedesca e nel teatro asiatico il 2 settembre con la resa del Giappone per bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. Sei anni di distruzioni e massacri per un totale di 55 milioni di morti. Venne definita "mondiale" in quanto vi parteciparono nazioni di tutti i continenti e le operazioni belliche interessarono gran parte del pianeta.

Il cosiddetto PATTO D'ACCIAIO trascinò l'Italia in guerra a sostegno della Germania di Hitler. E con l'inizio di questo conflitto, noi possiamo "santificare" i nostri soldati! Anche in Besate, il pianto scorreva e il cuore sussultava. L'amarrezza... stava dentro l'anima... il paese era senza vita, era tutto un vivere sbagliato, un vivere "sul filo del rasoio". Io c'ero e tutto ricordo di quel vivere carico di paure. Ma questo era niente. Proprio niente! Guardiamola in faccia questa maledetta guerra!

TESTIMONIANZE DI GUERRA DI CHIAPPA ENRICO

Chiappa Enrico. Tenente di Fanteria di Complemento. Classe 1921. Sindaco di Besate dal 1956 al 1970.

Ha partecipato al 2° conflitto mondiale dal 01.03.1941.

Anno 1999. A richiesta della sig.ra Matilde Butti per la Biblioteca Comunale di Besate, mi limito a raccontare il periodo più drammatico della "mia guerra", riguardante l'anno 1943.

A quel tempo, prestavo servizio col grado di sottotenente presso il 5° battaglione di Fanteria della Divisione "Parma" dislocato in Albania. Da mesi,

eravamo impegnati in azioni di

guerra contro le formazioni partigiane che assistite da "commandos" inglesi e russi e continuamente rifornite con lanci di armi da parte di aerei provenienti dall'Egitto, acquistavano sempre più capacità offensive nei nostri confronti.

Il Battaglione al quale appartenevo era costituito da circa 800 uomini e da un centinaio di muli ed era idoneo ad operare in modo autonomo in territorio montuoso e privo di strade. I muli erano indispensabili per il trasporto di armi pesanti (obici, mortai, mitragliatrici, munizioni) nonché viveri, materiale sanitario ed altro per un breve periodo di tempo.

In continuazione eravamo attaccati da formazioni partigiane ed eravamo costretti e reagire con ampi rastrellamenti delle zone a noi assegnate. La mattina dell'8 settembre "43 ci trovavamo asserragliati in una conca tra le montagne a circa 40 km da Valona a cui eravamo diretti per rifornimenti e per riportare i feriti. Le formazioni partigiane si erano attestate sulle alture per ostacolare i nostri movimenti. Perciò, a mezzo radio di campo, facemmo richiesta al Comando di Divisione di un aiuto aereo per ridurre al minimo le perdite.

Verso le ore 20, casualmente, per mezzo della ricetrasmittente del Comando di Battaglione sentimmo che il governo aveva chiesto l'armistizio agli alleati.

Quando la notizia si diffuse fra i soldati ci furono manifestazioni di giubilo. Intanto però, la situazione era critica. Il mattino seguente attendemmo invano l'aiuto aereo ed i partigiani mantennero le loro posizioni. Durante la notte ed il mattino presto i reparti tedeschi di stanza a

segue →



4 Piazza del Popolo '98

BESATE CITY



Valona agirono con determinazione e fecero prigioniero il Comando di Divisione e le truppe che dovevano difenderlo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 9 si fece avanti una delegazione del Comando Partigiano con una richiesta di collaborazione nostra per la guerra contro i tedeschi o la cessione a loro delle nostre armi. Eravamo in una situazione critica, non avevamo ricevuto ordini, non potevamo aspettarci alcun aiuto ed avevamo bisogno di viveri e di munizioni. Il comandante di Battaglione decise di riunire gli ufficiali in "Consiglio di Guerra". Come previsto dal regolamento, l'ufficiale più giovane doveva esprimere il proprio parere per primo: ero io. Prevalse l'idea di temporeggiare: si sperava anche in uno sbarco degli alleati nei Balcani. Per intanto, si decise di aiutare eventualmente i Partigiani con i nostri obici ed i nostri mortai, armi di cui loro erano sprovvisti, questo in cambio di viveri.

Nei giorni seguenti la nostra situazione peggiorò: l'Albania era un paese povero, con scarse risorse alimentari e gli stessi partigiani se la passavano male. Così cominciammo a dare armi in cambio di viveri. Abbandonammo alla loro sorte i muli: non ci sentivamo di mangiarli.

Dopo pochi giorni, quando avevamo ceduto tutte le armi, cominciarono a chiederci scarpe ed indumenti che ricambiavano con i loro stracci. "Tanto voi" dicevano "non dovete più fare la guerra"! Anch' io un giorno mi trovai con un fucile puntato al petto e doveti cedere la mia divisa. Le divise degli ufficiali naturalmente erano le più ambite. In seguito, dissero che bisognava disperdere i nostri soldati in una zona più ampia: così si sciolsero i reparti.

Un giorno passò un aereo tedesco che lanciava manifestini ed invitava i soldati italiani a consegnarsi ai tedeschi per raggiungere un'armata italiana che si stava formando in Germania. Eravamo laceri ed affamati ed io con altri due sottotenenti, decidemmo di approfittare della notte per raggiungere un ponte sulla Shushiza che sapevamo presidiato dai tedeschi. Di mattino presto ci presentammo alla sentinella ed io che a scuola avevo studiato il tedesco gli chiesi di farmi accompagnare dal loro Comandante. Era un Capitano il quale appena capì che eravamo ufficiali del reparto che aveva ceduto le armi ai Partigiani, si mise ad urlare come un pazzo e minacciò di farci fucilare su due piedi. Poi si calmò, ci fece caricare su un camion e portare nel carcere di Valona. Per due giorni rimanemmo senza bere né mangiare.

Il terzo giorno ci sembrò di sognare: venne a trovarci una giovane donna, un'italiana che lavorava nelle case di tolleranza e con i soldi che guadagnava con i tedeschi comprava pane per i prigionieri italiani. Passò ancora qualche giorno e venne ad interrogarci un Tenente Colonnello tedesco. Parlava benissimo l'italiano e volle sapere tutto quello che ci era capitato. Ad un certo punto sentendo la mia parlata lombarda, mi chiese di dove fossi. Gli dissi che abitavo in un paesino vicino ad Abbiategrasso in provincia di Milano. Con mia grande sorpresa, mi disse che conosceva bene la zona

. Aggiunse che era un ingegnere che prima della guerra aveva diretto gli uffici di rappresentanza di una grande società tedesca a Milano. Dopo una breve pausa disse che era meglio sparire da Valona e che avrebbe provveduto lui stesso. Durante la notte, transitò da Valona un'autocolonna tedesca diretta a nord e il Colonnello ci consegnò al Capocolonna con l'ordine di lasciarci nel campo di concentramento di Semlin vicino a Belgrado.

Un giorno, parlando con un sottufficiale tedesco di guardia al campo, seppi che i Tedeschi avevano trovato i magazzini dell'esercito italiano a Belgrado e che c'erano tante divise. Gli chiedemmo di farci avere delle divise e lui si diede da fare per accontentarci. Nel campo, ogni giorno arrivavano nuovi prigionieri e la vita diventava impossibile. Chiedemmo di andare in un campo di addestramento e fummo accontentati. Eravamo ridiventati ufficiali e passavamo le giornate nell'addestramento di reclute: erano ragazzi italiani della classe 1925 che erano stati mandati in Germania per formare nuovi reparti italiani. Io però non stavo bene, mi veniva sempre la febbre, ero molto dimagrito e un giorno, appena alzato, svenni. Mi portarono in un ospedale da Campo e in seguito, appena fu possibile, mi inviarono all'ospedale militare italiano di Monaco di Baviera. Avevo sempre la febbre e così mi mandarono in Italia prima all'ospedale di Verona, poi a quello di Baggio a Milano. Qui, dopo due anni potei rivedere mia madre. Fui ricoverato all'ospedale di Camerlata a Como e a questo punto la guerra finì.

In seguito, quando ormai ero a casa, mi fu assegnata la Croce di Guerra e fui promosso tenente. Così finì anche la mia carriera militare.

Besate, gennaio 1999.

F.to Enrico Chiappa.

Riposa nel Camposanto di Besate dal 21 dicembre 2008.

Matilde Butti

Dalle nostre suore... S. NATALE 2011

“ **Gesù scende dal cielo per te** ”

A voi miei cari anziani, ammalati, persone sole, comunque sofferenti, il mio cordiale saluto.

La mia preghiera, il mio affetto, la mia vicinanza, vogliono essere per ciascuno un arcobaleno che dirada le tenebre, quando la bufera scuote il vostro intimo, come il calore che vi riscalda il cuore quando l'inverno vi rattrista e vi fa sentire soli; come un vento amico e profumato a primavera, che allieti i vostri pensieri e li riempia di gioia e compagnia.

Questa è la mia amicizia per voi, questi sono i miei auguri per ciascuno. Nessuno si senta abbandonato né dimenticato. Non temete, voi siete le persone preferite da Dio, lasciatevi amare da Lui. Ogni giorno della vostra esistenza è nelle Sue mani. Abbiate fiducia. Il passato non c'è più, del futuro non sappiamo niente, esiste solo il momento presente e viviamolo bene! Tutti abbraccio con affetto fraterno e filiale. Vi invito alla vigilanza, Gesù è vicino! Vi auguro ancora la gioia, la pace, l'amore che sgorgano dal cuore di Cristo.

Ricordate anche me nelle vostre preghiere. Grazie!

Vostra amatissima Sr. M. Fatima

“ **A te la risposta!** ”

Amato genitore adottivo, così affezionata come sono, mi diventi sempre più caro.

Si avvicina il S. Natale e vengo a porgergli gli auguri più sinceri. Dio, con Amore folle, scende dal Cielo, viene a

cercarti, a mendicare il tuo amore. Sì, Gesù conosce le fitte tenebre dell'esistenza umana, sa che l'uomo vaga assetato di verità, di Luce, di Amore Vero.

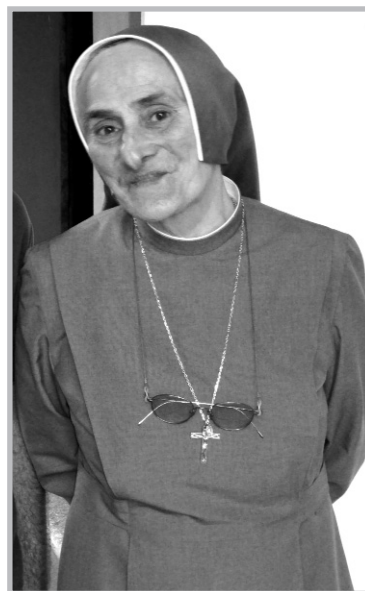
Ora, adesso fratello mio una Stella brilla per te, è Gesù Una luce arcana illumina la notte più buia, un'atmosfera di pace si diffonde nell'aria. Dio cerca alloggio nella culla del tuo cuore: accoglilo perché non passi invano e tu debba rattristare. Carissimo amico, quando Gesù è venuto sulla terra per incontrarsi con l'Uomo, molta gente ha discusso sul Suo insegnamento e contestato la Sua persona. Solo gli umili, i semplici, i puri di cuore, i poveri istintivamente hanno riconosciuto in Lui il Salvatore, promesso, preannunziato dai profeti.

L'Amore incarnato oggi dice anche a te con dolcezza: "Vieni a me tu che sei affaticato e stanco, io ti ristorerò, getta in me ogni preoccupazione perché io mi prendo cura di te."

Il problema è crederci! Lui ha fiducia in te, e tu? Lasciati amare come sei! La Sua prima e ultima parola è l'Amore. Poiché tutto ha termine in questo esilio

terreno, spesso il cuore umano rimane deluso, corri amico, al Dio eterno che solo può consolare e confortare, donare quella pace che è l'anelito di tutti gli uomini. Fratello amato, fa attento il tuo orecchio, vigila! Gesù, nascendo, ti chiama a vivere ogni giorno una nuova nota di speranza e di bontà. Egli sta alla porta e bussa, con tocco leggero, aspettando il tuo consenso. A te la risposta!

Stanotte veglio, pensando e pregando per te. Se ti sei allontanato da Dio, non



temere! Lui viene a cercarti e in Cristo Gesù ti riceve e fa festa grande. Buon Natale! Ti auguro gioia e pace nella fede, con immutato affetto. Buon anno 2012! Ti abbraccio insieme ai tuoi cari.

Tua Suor Fatima

P.S.

A voi genitori adottivi che continuate il sostegno al vostro bimbo/a, stima, affetto, riconoscenza da parte del piccolo adottato, dalle Suore Missionarie, da me e dalla Congregazione.

Ai genitori che hanno tralasciato il loro contributo senza alcun avvertimento, auguro tanta serenità. Se siete consapevoli di ciò che avete fatto, non sarà tanto facile rimanere in pace.

“ **È importante la qualità della nostra risposta** ”

A voi amati giovani, a voi componenti della corale, a voi tutti fratelli e amici di Besate, giunga il mio cordiale saluto.

Anno dopo anno ci diamo appuntamento in questo tempo speciale di grazia. Siamo chiamati, con tenerezza, a contemplare il volto di Dio in Gesù, il

segue ➔

6 Piazza del Popolo '98

BESATE CITY

quale ha voluto condividere la nostra umanità per redimerla a caro prezzo. Auguro a ciascuno di voi giorni intensi di gioia familiare, di pace, di serenità, di benessere spirituale e materiale ed ogni cosa buona.

Carissimi amici, in questo momento favorevole riprendiamo il coraggio di entrare in noi stessi per fare il punto della nostra esistenza e dare ad essa il senso giusto, attraverso un esame sincero.

Riconosciamo gli innumerevoli benefici da Dio ricevuti? Siamo stati capaci di un grazie doveroso? Siamo veramente felici, appagati, contenti, soddisfatti appieno? Preghiamo per essere liberati dal rischio di vagare senza riferimenti, in balia degli eventi e dei nostri sentimenti? Cosa ci risponde il cuore? Cosa ne pensiamo noi? Cosa ci dice e propone il mondo che ci circonda? "E' importante la prontezza e la qualità della nostra risposta!" Ci può cambiare la vita.

Miei amati, a che giova guadagnare il mondo intero? Tutto perisce in questa esistenza terrena e senza Dio siamo poveri e impotenti. Il nostro cuore rima-

“Tutto perisce
in questa esistenza terrena
e senza Dio siamo poveri
e impotenti.”

ne vuoto e deluso. Il Signore ci ama così come siamo! Ci chiede un po' di collaborazione, per poter ristabilirci sempre, anche nelle notti buie. Lui ha fiducia in noi, e noi? Non contiamo sulle nostre forze umane, né su quelle degli uomini (permettimi, al di là del tuo credo: Satana è un tentatore subdolo e astuto, si fa presto a lasciarsi lusingare e cadere nel baratro senza accorgersene). Attendiamo vigilanti la venuta di Gesù. Egli viene a mendicare il nostro amore.

Vuol nascere nella culla del nostro cuore. Gesù sta alla porta e bussa, non obbliga nessuno, tocca a noi aprire la maniglia dal di dentro. Terribile pensare che possa passare invano, per colpa nostra.

Accogliamo nel cuore la felicità vera, forse mai sperimentata. Felicità che le parole non possono esprimere.

Carissimi, a ciascuno auguro Il Sole per la vostra vita. Vi benedica Gesù assieme ai vostri cari e vi riempia di gioia e pace nella fede. Gioia e pace che sono il sogno di tutta l'umanità.

**BUON NATALE FRATELLI!
AUGURI!**

**Con tenerezza infinita
abbraccio tutti!**

Vostra Sr. M. Fatima
Via Verdi 7, 44020 Ostellato (FE)

A VOI TUTTI MIEI CARI BAMBINI

“Gesù, il tuo amore per i piccoli è infinito, per questo voglio affidarti i bambini gioiosi e i bambini tristi, i bambini felici e i bambini angosciati, i bambini sazi e quelli affamati, i bambini sani e i bambini malati, i bambini che giocano e quelli che sparano, i bambini che studiano e quelli che lavorano, i bambini obbedienti e quelli capricciosi, i bambini che pregano e quelli che non ti conoscono, i bambini che vanno a scuola e i bambini analfabeti, i bambini che hanno una famiglia unita e quelli che soffrono per i genitori separati, i bambini che hanno una bella casa e quelli che dormono sulla strada, tutti i bambini di buona volontà che vogliono aiutarti a fare un mondo nuovo.

Accoglili nella tua grande famiglia e trasformati con la potenza del tuo amore. Amen.”

“Lasciate che i bambini vengano a me” (Gesù)
Buon anno 2012

Suor M. Fatima

Dalla Croce Azzurra

I volontari della Croce Azzurra di Besate, con il presidente ed il direttivo di Abbiategrasso, augurano a tutta la comunità un lieto S. Natale e salute e felicità per il Nuovo Anno.



Incontri di Gusto: AltroveQui da il via ad una nuova serie di seminari

▼ Ancora una volta, il "quarto senso" diventa protagonista nei laboratori creativi dell'Associazione Culturale AltroveQui.

Dopo la fortunata serie di seminari dello scorso autunno che ha riscosso grandi consensi e visto la partecipazione di numerosi appassionati e curiosi, eccoli pronti con una nuova rassegna di incontri in cucina, che propone un viaggio virtuale attorno al mondo da est a ovest: dalle terre del Sol Levante alle chiassose vie di l'Havana, passando per le cime innevate dell'Himalaya, attraverso l'India e le antiche strade della Persia.



La rassegna si è aperta sabato 22 ottobre con la prima serata dedicata alla cucina Giapponese e alle sue forme semplici e pulite. Dalla classica zuppa di miso (mishoshiru) ai gustosi involtini di alghe e riso (hosomaki), dai tradizionali soba (tagliolini di grano saraceno) con verdure e pesce, all'insalata di alghe, i partecipanti hanno potuto cimentarsi nella preparazione di ogni piatto in ogni sua fase, a partire dalla mondatura degli ingredienti sino alla presentazione delle portate a tavola.

A dir poco sorprendente poi, la trasformazione del salone del centro civico di besate, sede dei seminari, che con un tocco di vera maestria è stato trasformato in sala da pranzo intima e calda: luci soffuse, separè in bambù, tavolo elegantissimo per ospitare la cena e poi gigantografia di una delle celeberrime 36 vedute del Monte Fuji dell'artista giapponese Katsushika Hokusai, musica tradizionale giapponese a far sfondo e splendidi bonsai. Insomma, un'esperienza a tutto tondo; peccato per chi se la sia lasciata scappare.

Il viaggio prosegue verso la calda isola di Cuba (sabato 5 novembre), a cui seguono a sabati alterni India con la sua ricca tradizione gastronomica (19 novembre), Nepal (3 dicembre) e infine Iran con la serata di chiusura dedicata alla cucina persiana in agenda il 17 dicembre. Sensi e piaceri a parte, la peculiarità e il segreto che rende la rassegna così specia-

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ALTROVEQUI



le, sta nell'intento di fondo che permea l'iniziativa, quello della valorizzazione e del rispetto delle diversità attraverso il canale universale di comunicazione e di convivialità per eccellenza: il cibo.

Coerentemente agli intenti dell'associazione, AltroveQui non si rivolge a professionisti, ma attiva ogni anno la propria rete di contatti alla ricerca di talenti "nascosti" su cui puntare i riflettori: amatori dell'arte culinaria, ricercatori e custodi delle tradizioni in cucina. Agli Incontri di Gusto non troverete chef blasonati ed impettiti dietro ad una cattedra, ma talenti genuini che in un'atmosfera serena di condivisione ed allegria trasmettono sapori e saperi, metodi e segreti che a loro volta hanno imparato in famiglia o tra le esperienze delle loro vite: i cuochi provengono infatti dai paesi che rappresentano o in alternativa sono esperti appassionati che da anni si dedicano allo studio della tradizione che rappresentano.

Anche quest'anno quindi, l'iniziativa ha tutti i numeri per colorare l'autunno besatese e trasformarsi in un grande successo da ripetere e riproporre.

Per informazioni & iscrizioni
Email gusto@altrovequi.it
Tel. **3478012176**.

 www.altrovequi.it
<http://altrovequi.wordpress.com>

8 Piazza del Popolo '98

BESATE CITY

Pranzo di Natale = adozione a distanza

▼ Come ogni anno la domenica prima di Natale, ossia il giorno 18/12 p.v., ci troviamo insieme al Centro Civico, per il consueto pranzo offerto dalla Amministrazione Comunale e per scambiarcì gli auguri per il S. Natale e per il nuovo anno.

Da quando le nostre carissime suore sono state trasferite (2003) abbiamo, con impegno, fatto di questa giornata l'occasione per dimostrare riconoscenza e solidarietà verso le loro missioni nel mondo, raccogliendo le offerte per aiutare un bambino con adozione a distanza, da Madre M. Rosaria, a Montevideo in Uruguay.

Lì regna la povertà assoluta, le nostre suore hanno una casa di accoglienza con novizie e più di 250 bambini che in due turni frequentano la scuola ed il catechismo: qui possono ricevere l'unico pasto giornaliero. A questo servono le offerte: assicurare un posto a tavola ad un bambino povero, per un anno.

Pensiamoci... un bambino felice... ed una mamma che sorride. Non è poco... ci riempie il cuore di gioia.

Rachele Rebuscini

Ritrovamenti preistorici alla scuola dell'infanzia di Besate.

▼ Tra stupore e incredulità di grandi e piccini, nelle scorse settimane state ritrovate nel salone della scuola dell'infanzia gigantesche impronte di "Saltasaurus" un dinosauro erbivoro lungo circa 12 metri e vissuto nel Cretaceo superiore in Argentina.

Come potrete immaginare, la curiosità dei bambini è stata e continua ad essere davvero tanta verso questo lucertolone corazzato che qualcuno vorrebbe adottare come animale domestico; ma vediamo di capire un po' meglio chi è il dinosauro Saltasaurus, leggendo una lettera che lui stesso ci ha lasciato...

"Ciao bambini, sono un dinosauro di nome Piedino, non sono cattivo e non mangio i bambini; è da molto che non torno sulla terra, quante cose sono cambiate...! Stavo cercando la "Valle incantata" ma purtroppo mi sono perso, potete aiutarmi? Curiosando qua e là dentro questo posto in cantato che è la Vostra bellissima scuola, ho potuto ammirare le vostre foto - come siamo diversi! - e i vostri lavori e devo dire che siete proprio bravi..."

Per conoscerci meglio ho deciso di farvi un regalo, anzi tre...! Tre spetta-

colari macchine del tempo che servono per andare indietro nel tempo fino a quando la terra era abitata solo dai dinosauri.

Vi saluto e vi auguro buon viaggio dal vostro amico Piedino..."

Ed ecco le tre macchine del tempo che porteranno i bambini a viaggiare nel tempo, dall'origine dell'universo fino all'era preistorica...

Un grazie particolare a tutti coloro che ci hanno fatto "sognare" sperando che la proficua collaborazione dei genitori possa continuare...

Cinzia Tacchella



CORSO "PERMESSO RACCOLTA FUNGHI"

Ci sono ancora posti a disposizione per chi volesse il permesso di raccolta funghi nel parco del Ticino. Il corso si terrà a Vigevano presso la sala Pertini in via L. Da Vinci nei giorni 17,18,19 gennaio 2012 alle ore 21:00 e il 9 febbraio, sempre alle 21, presso la sede del parco Ticino. Il costo è di € 35,00. Gli interessati possono prendere contatti presso la casetta degli Amici del Ticino in località Zerbo, scrivere una mail all'indirizzo

amiciticino.besate@libero.it o telefonando al **331 80 89 947** (Franco).

AUTUNNO BESATESE

▼ Che cos'è questa nebbia in Valpadana? E' un fenomeno dell'umidità, se rimani intrappolato dentro ti si incasina la mentalità... Dice così una vecchia canzone di Cochi e Renato, e in effetti quando uno pensa all'autunno e all'inverno dalle nostre parti, una caratteristica certa è proprio la nebbia. E anche se si sente spesso dire che "Non ci sono più i nebbioni di una volta", con poca che sia, rimane sempre una peculiarità della nostra zona. Così quando si può si preferisce stare in casa al calduccio e, perché no, davanti a un bel fuocherello.

Tipiche dell'autunno sono le caldarroste. Caldarroste che si trovano anche facilmente in giro nei nostri paesi, nelle varie fiere, o davanti ai Cimiteri nel periodo di

Ognissanti. E anche a Besate è ormai tradizione trovarle in questo periodo davanti al Cimitero e in Piazza del popolo; i caratteristici bidoni con il fuoco e i pentoloni si riconoscono da lontano, e proprio il fuoco, che deve essere "giusto" (né troppo alto, né troppo basso, con tanta brace...), oltre alle castagne belle e sane, è l'unica ricetta per far uscire delle ottime caldarroste, che stanno bene anche accompagnate da un buon bicchiere di vino. Le caldarroste a Besate sono preparate con cura dai volontari dell'Oratorio. Tante sono state le castagne vendute nelle giornate a ridosso della festività di Tutti i Santi e dei defunti, quando la gente è in giro tra i cimiteri per la visita ai propri cari. Una festività che tuttavia rischia di perdere il

suo significato se ci si limita ad una visita magari distratta al Cimitero, o se addirittura viene surclassata da un'altra festa che ormai ha preso diffusamente piede, ovvero Halloween. Niente contro i festeggiamenti, anzi forse può essere un'occasione in più per far festa, ma se per divertirsi occorre andare in giro tirando uova o farina, allora non ci si limita più ad una "carnevalata" ma si scende nella volgarità.

Se poi il vestirsi da mostri, streghe o vampiri, diventa un'occasione per calarsi, come purtroppo in alcuni luoghi accade, nel mondo esoterico, allora forse val la pena porsi qualche domanda. Se non vogliamo fare a meno di Halloween consideriamola come essa è: una festa

segue →

IL TUO SUCCESSO HA UN PREZZO. **PICCOLO.**

Risparmia sui costi d'agenzia per la tua pubblicità.

Guadagna visibilità per la tua attività.

Sfrutta l'efficacia degli strumenti giusti.

Dall'idea creativa alla produzione, realizziamo materiale grafico e pubblicitario efficace a costi veramente competitivi.

Marchi_biglietti da visita
modulistica_volantini_depliant
cataloghi_brochure istituzionali
annunci pubblicitari_manifesti
locandine_listini_schede prodotto
menù_SITI INTERNET

NON RINUNCIARE a comunicare ma SCEGLI DI PAGARE MENO!

LEVA DARIA grafica e pubblicità - VIA TRENTO, 24 - BUBBIANO (MI)

per un preventivo **gratuito** contatta il n° 348/7443604 oppure 02/90840919

10 Piazza del Popolo '98

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

pagana importata, ed enfatizzata a tal punto per fini consumistici e commerciali. Ci può stare il "dolcetto o scherzetto" (quando non diventa inopportuno), il far festa in compagnia, con un po' di musica e un po' di sano divertimento, mettiamoci anche i travestimenti carnevaleschi, ma ricordiamoci anche della nostra storia e delle nostre tradizioni, con il ricordo dei defunti e l'esempio dei Santi. A novembre poi vi è la famosa "estate di S. Martino", che si ricorda l'11 Novembre. Anche a Besate S. Martino è stato ricordato con l'ormai tradizionale pranzo di S. Martino, svoltosi nei locali del Centro Civico con un classico menu lombardo: polenta, cassoela e brasato. Autunno poi significa tempo propizio, per chi è appassionato, per raccogliere funghi, dai diffusi chiodini (in dialetto "gabareu") ai più pregiati porcini; nei boschi del Ticino tanti sono i luoghi per una proficua raccolta, ma occorre conoscerli bene, e gli assidui visitatori non amano certo rivelare i propri posti agli altri, ma occorre conquistarsi da sé con un po' di pazienza.

Novembre è il mese che ci introduce nell'avvento, che ci porta poi al Natale. Le luminarie compaiono piano piano nelle città e nei paesi, parte la corsa agli acquisti, i centri commerciali affollatissimi, e le tante iniziative che ci ricordano la festa più bella dell'anno. Anche nella nostra piccola comunità alcune iniziative sono in programma, ad esempio mi permetto di segnalare il concerto Gospel che si terrà in Chiesa Parrocchiale il 17 dicembre, dove tra l'altro canteranno anche alcune Besatesi; altre piccole iniziative locali favoriscono il clima natalizio, l'invito è quello di saperle accogliere al meglio, testimoniando in tal modo anche la partecipazione alla nostra piccola comunità. Poi, accanto alla frenesia che ci sta intorno, il modo

migliore per accogliere il Natale è forse quello di fare un po' di silenzio in noi stessi, ricordando il vero significato di questa festa.

A tutti BUON NATALE!

Alberto Abbiati



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 - FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 - FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it



BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE

DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8

AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242



L'iniziativa Randevù vi da appuntamento Venerdì 16 dicembre ore 21,00
Presso la Sala consiliare del Comune di Motta Visconti - Piazza San Rocco, 9/A

con l'incontro:

“Tutto quello che avreste voluto sapere sullo spread ma non avete osato chiedere”

Borse che precipitano “bruciando” miliardi di euro in poche ore, tassi di interessi sul debito pubblico che impennano, Stati che rischiano di fallire sotto l'attacco di “speculatori”, declassamenti...
le agenzie di rating tolgono una “A” alla Francia, diventerà la Franci?

Da mesi siamo bombardati da notizie allarmanti, spesso catastrofiche sull'andamento dell'economia. Ma cosa abbiamo capito realmente di quello che sta succedendo?

Marco Girardo - responsabile redazione Economia quotidiano Avvenire risponderà alle nostre domande sulla crisi economico finanziaria che sta travolgendo l'Europa e l'Italia.

Inoltre, il 27 Gennaio 2012 l'appuntamento sarà con la Dott.ssa De Petris per un approfondimento sulle diete Vegane e Vegetariana: ragioni ed effetti positivi del mangiare Verde

DENTAL CENTER

STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Dott. Abbiati Piero - Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa Abbiati Cristina - Medico chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento,
anche per servizio sanitario nazionale,
tutti i giorni, sabato e festivi esclusi.*

Casorate Primo (PV) - Via Vittorio Emanuele, 38
Tel 02 9056773 - Fax 02 90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n.47



PARAFARMACIA

Dott.ssa Monica Buratti



SANITARIA OMEOPATIA ERBORISTERIA
DIETETICA VETERINARIA COSMETICA

Via Matteotti, 24 - 20086 Motta Visconti (MI)
Telefono 02.90.00.75.88

Consulenze

- **TECNICO ORTOPEDICO:** progettazione computerizzata plantari, rialzi a soletta, scarpe ortopediche su misura, busti in stoffa e stecche
- **TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI**
- **CONSULENZA NUTRIZIONISTA**
- **CONSULENZA FIORI DI BACH**
- **DIETISTA**
- **TRICOLOGIA**

Servizi

- **Farmaci senza obbligo ricetta, omeopatici, erboristeria, veterinaria, sanitaria, noleggio tiralatte elettrico e bilancia per neonati**
- **Integratori sportivi (endurance e fitness) per amatori ed agonisti**

12 Piazza del Popolo '98

CULTURA

Arte a Besate

NOTTE DI NATALE

Quando il ciel s'annotta, s'illumina la grotta;
 nella piccola stalla, illuminata da una stella,
 è nato il Salvatore e la notte brilla
 con nuovo splendore. È il giorno di Natale,
 un giorno tutto speciale, l'aria è fresca
 e cristallina, la neve è fine fine come trina
 l'Angeli cantan i più bei cori,
 a frotte corron i pastori.

Giancarlo Andreoni

ARIA DI NATALE!

Nenie antiche e sempre nuove
 che ti cantan dentro il cuore
 su ogni desco di Natale
 ogni bimbo va' a recitare...

Anche il tempo si ferma ad ascoltare
 questi cuori innocenti che van la pace
 sulla terra ad augurare; non più guerre
 e distruzioni ma angeliche visioni...

Pure l'aria è irreale, è aria di Natale...
 che soffia dentro ogni cuore pace eterna
 e buon umore; che ci sorrida
 la speranza più non ci lasci la certezza
 della nostra fratellanza...

Al nuovo anno che ci aspetta
 corriamo incontro fiduciosi dove
 certamente ci aspetterà un angolino
 di pace, amore e serenità!

Sorride e saluta Gesù Bambino:
 "La dolce notte è piena d'amore
 che essa rimanga in ogni cuore!!!"

Rosanna

BIANCO CANDORE

Fiocca la neve su tutto il paese,
 attendono gli alberi a braccia tese
 arabeschi giganti che guardano il cielo
 ricoperti sono del bianco velo.

Bianco candore, copre ogni cosa
 e sotto di essa la terra riposa.

Nel chiarore della nottata
 ogni ombra si allunga incantata.

Un latrato si perde lontano
 sospeso rimane un solitario richiamo.

Una campana risuona di un tocco
 ovattato, segnala il tempo che già
 è passato e continua il suo
 silenzioso cammino sul sogno
 beato di ogni bambino.

Si sveglia il giorno sotto
 una coltre di neve che continua
 la sua caduta lieve, farfallio leggero
 di bianchi cristalli preziosi danzano
 su tetti e giardini per poi posarsi oziosi.

Un filo di fumo s'innalza festoso
 a delinear l'orizzonte confuso.

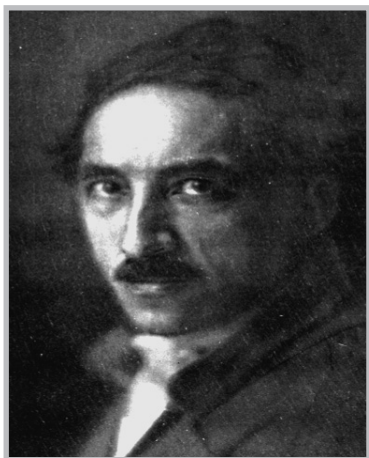
Un pettirosso si avvicina impettito reclama
 un po' di becchime e guarda stupito;
 posa sul davanzale le sue zampette stanche
 su un ramo tubano infreddolite
 due tortorelle bianche.

Imbacuccati e preoccupati passanti
 camminano sotto ombrelli sgargianti
 in un paesaggio silenzioso
 e irreale che un poco ci fa sognare
 un mondo inusuale.

Immense distese di prati
 e marcite bianche, rimembranze lontane
 di membra stanche che riposano
 in gruppi davanti a un camino...
 fragranza di tabacco da pipa mischiato
 ad aroma di vino.

Un nostalgico suono di fisarmonica
 che diffonde le note della bella Veronica
 quattro risate in armonia in attesa
 che la neve si scioglia e scorra via.
 Ricordi lontani di un tempo che fu
 quando nulla c'era, ma si era contenti
 molto di più.

Rosanna



“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (29ma puntata)

E' il 1894. La famiglia di Felice lascia la frazione di Castelletto per trasferirsi nel borgo di Abbiategrasso, dove insegnano entrambi i genitori: un ambiente quasi cittadino. Felice va infatti a vivere nella "Contrada dei Soldati", l'attuale via Cantù (una lapide sta lì a ricordarlo), a due passi da piazza Marconi, allora piazza del Mercato appunto perché due volta alla settimana – come adesso – si teneva il mercato. Si sente un recluso, ma trova un modo nuovo per dare sfogo alle energie che fino a quel momento aveva consumato tra "i diletti campi e le acque": il canto. Dall'armonia del creato passa a un'altra armonia, in cui continuare a immergersi fino allo stremo delle forze, fino ad annullarsi in una "passione dominante", di cui peraltro aveva già sentito i primi richiami quando il padre suonava l'organo nell'abbazia di Morimondo.

Mario Comincini

❖ A dodici anni abandonammo Castelletto. Mia madre insegnava finalmente ad Abbiategrasso, nella stessa scuola di mio padre. Maestri tutti e due nella capitale abbiatense, nella stessa scuola del Castello Visconteo, unica costruzione che dia lustro architettonico alla borgata dal grasso nome, e dai non meno grassi prodotti. Ho dimenticato la bella chiesa, e ne domando scusa al Bramante che, nell'arco dell'entrata, lasciò un segno della sua ardimentosa genialità.

La nuova dimora era in un cortile fitto di grossi, odiosi ciottoli. Muri da tutti i lati. Ohimè! Una prigione per il mio sconfinato amore degli aperti orizzonti. Spesso evadevo per ritornare ai diletti campi e alle acque, appena fuori dai bastioni che cingevano la città. Nella casa la natura era rappresentata da pochi vasi di oleandri che, bianchi e

rossi, sorridevano nell'epoca della fioritura, quasi vergognosi di essere vestiti a festa in un deserto.

Alla prigionia delle pareti e delle buie camere che ricevevano luce da una parte sola, bisognava opporre un ambiente dove le energie potessero liberamente sfogarsi, così come voleva la mia adolescenza.

Fu ancora la chiesa a tendermi le sue misericordiose braccia! Esisteva nella cittadina una società corale che teneva le sue riunioni presso l'oratorio di S. Giuseppe, istituzione religiosa che riuniva i ragazzi alla domenica e organizzava piccole rappresentazioni alle quali assistevano anche i genitori. I componenti più autorevoli della società corale (che funzionava in chiesa, nei funerali, nelle

feste religiose più importanti) erano due fratelli calzolari (proprio come Hans Sachs) padroni però di un ricco negozio che forse Hans Sachs, più poeta che calzolaio, non possedeva.

Fui ammesso a far parte della scuola, e cominciarono le esercitazioni serali, che mi davano modo di passare molte ore fuori di casa e di sfuggire alla monotonia delle lunghe serate invernali.

Feci molti progressi nel solfeggio cantato. Leggevo con sicura prontezza, a prima vista, le parti corali delle composizioni sacre scelte con gusto nel repertorio dei nostri classici, e fra i moderni. Un gruppo di ragazzi saliva col falsetto fino al sol, al la ed eseguiva, con un certo sforzo, le parti di soprano (le donne erano

segue ➔

Da Francesca
Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02 90.50.297



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

14 Piazza del Popolo '98

CULTURA

escluse dal nostro coro). Volli essere soprano a tutti i costi. Mi sembrava un onore cantare nelle parti più acute. Pagai caro lo sforzo innaturale, perché rimasi afono per diverse settimane, e mi persuasi a cantare da contralto soltanto quando il maestro del coro mi disse che la parte del motivo era roba da tutti, e che le parti interne del coro esigevano invece una padronanza musicale più completa, e un orecchio ancora più sensibile nelle difficoltà dell'intonazione. Davo l'imbecillità a tutta la schiera dei contralti, che aspettavano la mia voce prima di decidersi a cantare senza esitazione.

L'abitudine del cantare in coro della buona musica religiosa ebbe molta influenza nello sviluppo delle mie tendenze musicali. Sorgevano le prime compiacenze della melodia e dell'armonia espresse con la voce umana. Bellezze nuove apparivano al mio spirito e mi tenevano come assorto. Dimentico di essere un cantore, sprofondavo nelle prime inconscie meditazioni: sorgevano i primi fantasmi della creazione, e nelle pause degli studi pianistici nascevano i primi ingenui accordi, reminiscenze di quel mondo che sentivo risuonare in me quando le voci del coro, nelle più belle sacre composizioni, sembravano salire al cielo. Queste dilettevoli esercitazioni che avevano quasi un tono mistico, tanto i nostri dirigenti erano animati da un fervore sacro, si alternavano agli svaghi filodrammatici nel teatrino dell'oratorio.

1922: scontri a Motta tra fascisti e socialisti (prima parte)

▼ Il clima di intimidazioni e violenze che portò all'avvento del Fascismo interessò naturalmente anche i nostri paesi. Un episodio riguardante Motta è ricostruibile attraverso alcuni documenti conservati nel fondo Prefettura dell'Archivio di Stato di Milano, reperiti dal prof. Alberto Magnani.

Alle 10 del mattino del 24 aprile 1922, alla Federazione socialista di Milano giunse una telefonata proveniente da Motta Visconti. Prese l'apparecchio il dirigente Silvestrini: il telefono era controllato dalla polizia, per cui il testo dell'intercettazione, trascritto a mano e sopravvissuto in una cartella del citato archivio, permette di ricostruire il colloquio.

L'interlocutore di Silvestrini, un socialista di Motta Visconti, gli disse: "Qui occorre subito la tua presenza, perché ieri sera sono avvenute delle colluttazioni tra socialisti e fascisti, essendosi questi ultimi recati a invadere la cooperativa". Precisò inoltre che alcuni socialisti avevano riportato gravi ferite e, benché appunto feriti, erano stati arrestati; il brigadiere dei Carabinieri si opponeva inoltre a farli medicare (è

noto che le forze dell'ordine tennero spesso un atteggiamento di neutralità in questi episodi, di fatto garantendo una copertura ai fascisti).

"Va bene", rispose Silvestrini, un po' nervosamente in quanto era già la quarta comunicazione di quel tipo che riceveva, "ora telefono al maggiore Giani dei Carabinieri, al quale farò presente la situazione. Intanto di' a quell'imbecille del brigadiere dei Carabinieri che non faccia lo stupido, altrimenti lo denuncio!".

Immediatamente Silvestrini telefonò al maggiore Giani. Gli disse di aver ricevuto già quattro segnalazioni di tafferugli dalla provincia; in particolare, a Motta Visconti il locale brigadiere si sarebbe rifiutato di far medicare i feriti. Pregò il maggiore di interessarsi al fatto, riservandosi di comunicarlo al prefetto. Subito dopo Silvestrini riuscì a raggiungere telefonicamente anche il brigadiere di Motta Visconti. Gli chiese se era vero che erano state negate le cure ai socialisti feriti. Il brigadiere ribatté che i feriti erano stati medicati. Silvestrini chiese allora perché fossero stati arrestati dei feriti che, in quanto tali, non

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO

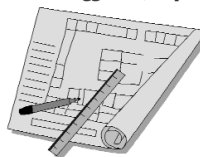


Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)

Telefono e Fax: 02/9050121

Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione Energeticamente Efficiente, Sicurezza, Catasto, Perizie, Consulenze Energie Rinnovabili, Direzione Lavori, Esperto Paesaggistico, Esperto Ambientale in Edilizia.



**Studio Tecnico
Geometra Beltrami
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrosso (MI)**

Tel. 02/92.86.36.43
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@gmail.com ; gianpaolo.beltrami@c-media.it

avrebbero dovuto essere passibili di tale provvedimento. Il brigadiere sostenne che "i feriti sono stati presi nella mischia".

Parallelamente alle telefonate di Silvestrini, un gerarca fascista, Luigi Neri, inviava un telegramma al prefetto di Milano da Casorate Primo. Il testo diceva: "Ieri ore 21 fui aggredito da 200 e più comunisti a Motta Visconti. Rimasi leggermente ferito. Urge tua presenza". A seguito di tutte queste segnalazioni, il sottoprefetto di Abbiategrasso svolse un'inchiesta, inviando sul posto il commissario Frasseti e un tenente dei Carabinieri. Sul prossimo numero daremo la trascrizione integrale del rapporto redatto dopo le indagini svolte in loco.

Mario Comincini



Un po' di storia: passato e presente...

▼ Il 4 novembre 1918 terminava la prima guerra mondiale; con l'entrata delle truppe italiane vittoriose a Trento e Trieste, dopo quasi tre anni e mezzo di combattimenti, si concludeva quella che allora venne definita la "Grande Guerra" e si completava il processo di unificazione nazionale.

Tre anni dopo, il 4 novembre 1921,

l'Italia si stringeva attorno alla figura del "Milite ignoto", un soldato senza nome per quella che rappresentò la prima forma di elaborazione del lutto personale e collettivo e, soprattutto, un simbolo di identità collettiva e di unione.

Ecco perché il 4 novembre si celebra il Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate. Una giornata che il

Regio decreto n. 1354 del 23 ottobre 1922 dichiarò festa nazionale.

In occasione del 4 novembre e dei giorni immediatamente precedenti le più alte cariche dello Stato rendono omaggio al Milite Ignoto, la cui salma riposa presso l'Altare della Patria a Roma, e si recano in visita al Sacro di Redipuglia dove sono custodite le salme di 100.000 caduti nella guerra del '15-'18, nonché a Vittorio Veneto, la località in cui si svolse l'ultimo confronto militare della Grande Guerra fra Esercito italiano ed esercito austro-ungarico. Le celebrazioni più

segue →

ACCONCIATURE MASCHILI

DAVIDE

Via Matteotti, 7
20080 Besate (MI)

Tel. 333 9814279

**PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE**

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.
Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



16 Piazza del Popolo '98

CULTURA

importanti si tengono a Trento, Trieste e Roma. In occasione della giornata delle Forze Armate, inoltre, è prassi che il Capo dello Stato e il Ministro della Difesa inviino all'esercito un messaggio di auguri e di riconoscenza a nome del Paese.

Durante l'età repubblicana, durante la festa delle Forze Armate è stata praticata diffusa quella di aprire al pubblico le caserme per favorire l'incontro fra militari e civili. Spesso venivano organizzate esposizioni di armamenti e mostre riguardanti in particolare la prima guerra mondiale all'interno delle caserme. Usuali erano anche, specie negli anni '50 e '60, le dimostrazioni sportive e le esercitazioni dimostrative dei soldati. Nelle principali città italiane inoltre si tenevano concerti in piazza delle bande militari.

I Ministeri della Difesa e dell'Istruzione collaboravano affinché bambini e ragazzi prendesse-

ro parte alle celebrazioni di fronte ai locali Monumenti ai Caduti. In alcuni anni furono anche promosse iniziative come il libero accesso a cinema e mezzi pubblici per gli appartenenti alle Forze Armate, e la possibilità per le famiglie di ospitare a pranzo un giovane di leva.

Il 4 novembre 2011 a Besate, nonostante la pioggia, i ragazzi delle scuole si sono recati in chiesa per partecipare alla celebrazione della Santa Messa proprio per ricordare i nostri caduti in guerra; è stata una bella messa durante la quale Don Rinaldo ha fatto accenno ai fatti di storia e ha sensibilizzato i ragazzi sul perché è importante celebrare certe ricorrenze; i ragazzi sono stati attenti e bravi e Don Rinaldo si è detto soddisfatto

“ Il 4 novembre 1918 terminava la prima guerra mondiale. ”

to di questa gioventù.

Lo studio della storia proseguirà in particolare, per i ragazzi di quarta e quinta, con una gita a Torino dove, per l'occasione dei 150° dell'unità d'Italia, potranno visitare il museo del Risorgimento.

...E a proposito dei 150° dell'unità

rosso di un sangue versato tra le lacrime di un'intera nazione per duecento anni è la trasposizione allegorica del nostro Tricolore?

E' difficile identificare tra i tanti chi e come ha inventato una simile leggenda. Leggenda romantica,

ma non vera. Alla luce della Storia essa appare puerile e senza senso. Può essere il tema di una filastrocca, ma è inconcepibile che una penisola frazionata in tanti piccoli stati, abbia avuto col Risorgimento la forza di unirsi per celebrare prati e nevai.

Nasce quindi il sospetto che l'ignoto cantore di tale favola abbia voluto nascondere una realtà ben diversa, e molto più seria e drammatica. Una verità difficile da gestire quando oggi, grazie ai motori di ricerca come Google, la storia patria reale, è interamente riscritta.

La bandiera italiana è nata nel 1794, quando due studenti di Bologna, Giovanni

Battista De Rolandis e Luigi Zamboni, tentarono una sollevazione contro il potere assolutista che governava la città da quasi 200 anni. I due presero come distintivo la coccarda della rivoluzione parigina, ma, per non far da scimmia alla Francia, cambiarono l'azzurro col verde. Il significato allegorico è rimasto comunque lo stesso: un Tricolore come traguardo di un popolo che mirava ad avere Giustizia, Uguaglianza, Fratellanza. Tre obiettivi senza i quali non ci può essere Dignità, Democrazia, Prosperità.

Il nostro Tricolore riassume i naturali "Diritti dell'Uomo", le aspirazioni di tutte le genti, la volontà di chi crede nella propria nazione volta al progres-



d'Italia ecco un po' di curiosità sulla storia della nostra bandiera (fonte: <http://www.radiomarconi.com/marconi/storiabandiera>)

Non tutti conoscono la storia della nostra Bandiera, e neppure il significato dei tre colori che la compongono. Secondo un'antica poesiola scritta nei "sussidiari" delle scuole elementari di un tempo, nel vessillo dell'Italia ci sarebbe il verde per ricordare i nostri prati, il bianco per le nostre nevi perenni, ed il rosso in omaggio ai soldati che sono morti in tante travagliate guerre. Su questo tema hanno profuso rime anche poeti di fama come Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Renzo Pezzani, Ada Negri.... Davvero il verde dei prati, il bianco delle nevi, e il

so, con leggi adeguate, senza divisioni, stessi doveri e medesimi privilegi. Un paese dove non ci siano discriminazioni, ma ognuno fa' del proprio lavoro una cosciente responsabilità. Dove la morale e l'etica siano guida costante per un'esistenza felice e serena.

Questo è scritto nella nostra bandiera, e questo è quanto sognavano quei due studenti che l'hanno ideata e difesa sino a sacrificare la loro vita ventenne al bieco assolutismo despota dei carnefici del potere.

La cronologia della nascita del Tricolore sta in poche date: il 14 novembre 1794 appare per la prima volta come coccarda puntata sugli abiti dei patrioti nella sommossa di Bologna. Il 18 maggio 1796 i colori di questa coccarda sono accettati da Napoleone, a Milano, e questi consegna alla Guardia Civica, alla Legione Lombarda e alla Guardia Nazionale una bandiera a strisce verticali verde bianca e rossa. (Nel corso di questa cerimonia Napoleone specifica che questi tre colori provengono dalla coccarda della sollevazione bolognese, infatti, dice testualmente: "Visto che loro (i due studenti) hanno scelto questi tre colori, così siano".

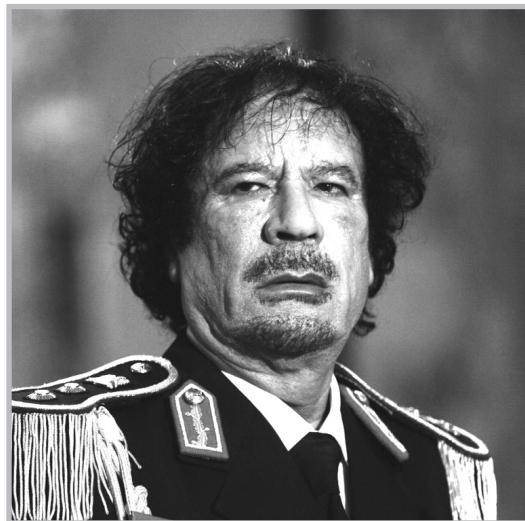
Il 9 ottobre 1796 (18 vendemmiaio anno V) La legione Italiana emanazione della Legione Lombarda riceve dal Bonaparte un Tricolore con la stessa composizione della coccarda di De Rolandis e Zamboni. Il 28 ottobre dello stesso anno, (27 vendemmiaio) il senato riunito a Bologna e Modena decreta che sia creata una bandiera a bande verticali con questi tre colori, simbolo della nuova Repubblica Cispadana, prima tappa di una nuova Repubblica Italiana.

Il 7 gennaio del 1797 a Reggio Emilia, i convenuti delle assise fanno proprio il nuovo stendardo e s'impegnano a che esso diventi universale.

Cinzia Taccibella

Riprendiamoci il cuore

▼ Credo che in questi momenti di festa macabra non ci sia davvero nulla di umano. È stato preso il grande tiranno che ha schiacciato un popolo per quarantadue anni, opprimendolo, violentandolo, umiliandolo. Il rais è stato preso come un topo in un buco, ma l'opera disumanizzante sia alimenta e continua. Ribelli, giornalisti, politici... tutti.



Stiamo continuando a riproporre l'orrore. Il mostro era braccato, senza giustificarlo di un solo atto di prepotenza commesso, dico: che bisogno c'era. I ribelli forse avevano una rabbia cruda, quella che puzza d'interiora di bestia appena macellata accatastata al sole tra le mosche. Familiari uccisi, stuprati, torturati e adesso, vedono nel rosso denso del sangue di un dittatore, il giusto prezzo di una vendetta che puzza più di un carogna. Violenza che porta violenza, la moneta con cui un megalomane assetato di potere, ha dovuto ripagare il debito con un popolo prima sottomesso e poi inferocito con schiuma di rabbia a bocca assetata. Colpi su colpi, su corpi sfigurati da non sembrar vero. Non deve essere vero! La violenza non si uccide, non si combatte uccidendo, non la si elimina ammazzando. Sarebbe come pretendere di voler spegnere un fuoco versandoci sopra una tanica di diesel. In questo mondo la si alimenta, la si moltiplica. È necessario

depotenziarla, isolarla, circoscriverla imparando toni di civiltà. Hanno messo ripetutamente sotto gli occhi di tutti, una testa rotta che grondava gli ultimi minuti di sangue vivo. Una vita linciata sotto l'impeto di una crudeltà collettiva che fa scomparire completamente l'uomo, e se non lo fa, comunque lo nasconde bene. Non c'è niente di umano in quello che è accaduto. Non c'è stata umanità nella vita politica di Gheddafi, e nemmeno nel suo corpo tumefatto dai calci di chi colpisce godendo del male, e non c'è nemmeno in chi propone ripetutamente scene di morte in diretta, tutelando falsamente i più sensibili da conati di vomito e notti disturbate da salme lasciate per strada. Non c'è umanità in chi è costretto a vedere più volte la stessa immagine diffuse dai media e non c'è stata umanità in me mentre guardavo l'uomo che mi veniva trucidato davanti.

Me ne sono accorto. Ho visto un uomo

segue →

18 Piazza del Popolo '98

CULTURA

che ha ucciso, ma che in quel momento moriva.

Ho visto il suo sangue denso nei pochi pixel di immagini mosse, spiccare come fosse su neve, e ho sentito disagio profondo. Nausea da labirintite, di un odore di sangue lontano, ma sentito caldo pizzicare nel naso come stesse scendendo da me. Ho visto le immagini mentre ero solo. Senza difese del gruppo, la morte è più fredda. In gruppo si giustificano mattanze o linciaggi. Soli, davanti alla violenza disumana, si prova ripugnanza e paura. Il corpo stesso rigetta ciò che allontana da un sogno di bellezza che ci fa umani, irrigidendo i nervi sino a farli contrarre e togliendo aria ai polmoni, come fossero spremuti da una mano, nel modo in cui si strizza un panno da pavimenti. Non c'è aria da respirare, o meglio c'è ma non la si raggiunge. Davanti alla paura, a occhi spaventati come bestia al macello, mi sono sentito un estraneo, teso, alieno, ma non scagionando dall'esecuzione del tiranno. Come essere umano c'entro anch'io, sono coinvolto. Mi sono sentito alieno a me stesso. Alieno alla realizzazione di un'umanità alla quale sono chiamato, siamo chiamati. Alienati tutti! Una diserzione al genere umano. È tutto sbagliato! Non è questa la direzione, stiamo sbagliando tutti, io, tu, i giornalisti, i ribelli e chi è stato scelto per guidare e assicurare un bene comune. Non è possibile vedere un capo di governo che una manciata di mesi prima accoglie con reverenza un despota, impiegando anche l'esercito per solennizzarne l'incontro, e poi esprimere soddisfazione davanti al suo corpo oltraggiato da calci, sputi e telecamere. Non ci siamo, è tutto da rifare. Se si potesse riavvolgere il nastro, vi prego facciamolo. Dobbiamo ricominciare a ballare partendo da un ritmo umano. Questa non è musica, non è vita. Facciamolo per noi, ce lo dobbiamo... riprendiamoci il cuore.

Diego Cassinelli

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ALTROVEQUI



2,5 km d'Africa

AltroveQui incontra K. ragazza nigeriana vittima della tratta della prostituzione nel primo incontro della serie "Randevù".



▼ Quanti di noi, percorrendo la Strada Provinciale 40 che collega Binasco a Melegnano, la cosiddetta "binasca", hanno incrociato gli occhi di una delle ragazze che al calare del sole affiorano come dal nulla a punteggiare il ciglio della strada, con i loro corpi lucidi illuminati dal fiammeggiare di bidoni infuocati?

Si passa veloci, chi non si ferma lancia un'occhiata, qualcuno s'indigna e si chiede come possano continuare ad

esistere simili situazioni di degrado in una società che si dice civile; la maggior parte non ci fa nemmeno più caso, alza le spalle: "è normale". Poi ognuno torna a casa propria le immagini e i pensieri si allontanano, svaniscono, abbiamo altro da fare, la questione non ci riguarda.

Nel tratto di strada che separa Binasco da Siziano le ragazze che si incontrano sono tutte nigeriane e le loro vite vincolate a un comune filo conduttore, cana-

le invisibile che da Benin City, una metropoli polverosa non lontana dal delta del Niger, le conduce in Europa, in Italia e le porta sino a noi, ai lati delle nostre strade.

Si dice che la prostituzione sia il lavoro più antico del mondo, che nei paesi moderni le prestazioni sessuali a pagamento debbano essere riconosciute, accettate e assoggettate a controlli come qualsiasi altra libera professione; ma giusto o sbagliato che sia, qui non stiamo parlando di questo. Qui, è tutta un'altra cosa che il dibattito sulla legittimità alla prostituzione non sfiora nemmeno: le ragazze che vediamo passando dalla binasca non sono prostitute, sono prostituite. Prostituite significa obbligate alla prostituzione, assoggettate alla mercificazione del corpo da un groviglio di vincoli fisici, culturali e non di meno giuridici che ci vien più facile beffeggiare che comprendere.

Nella sala consiliare del Comune di Besate, K. con il suo italiano colorato d'Africa, le le mani strette in quelle di Isokè Aikpitanyi - vittima di tratta a sua volta e da anni attivista in prima linea impegnata nella lotta contro la tratta della prostituzione - la voce spezzata dall'emozione, racconta per la prima volta in pubblico la sua esperienza srotolando di fronte ai visi attoniti di chi ascolta, anni di giovane vita insozzati da una sporca menzogna, la pro-

messa a cui da ragazza ingenua e piena di sogni ha creduto, quella di un lavoro nel mondo della moda e dello spettacolo, l'occasione unica di emigrare in Europa in cambio di una vita moderna e rispettabile che invece l'ha portata direttamente in strada, in uno spazio privo di dignità e di protezione, in un vuoto legislativo che l'ha gettata nell'oblio, rendendola corpo fantasma, trasparente alle autorità, alla società e al singolo individuo che non fosse cliente.

K. racconta il suo viaggio verso l'Italia;

“Le Mamàn sono donne d'affari, africane, spesso ex prostitute che attendono le ragazze al loro arrivo nel paese di destinazione.”

il passaporto che le viene consegnato appena prima di accedere all'area sorvegliata degli imbarchi riporta un nome di donna che non è il suo, si volta “questa non sono io”. Non ti preoccupare, ti serve solo per entrare nell'aereo, poi lo strappi, lo butti nel primo cestino, la non ti servirà.

K. è confusa, ha paura, si rifiuta, fa un passo indietro: “perchè devo mentire?” “Se non hai coraggio vattene! manda

tutto a monte! butta l'unica opportunità che hai tra le mani, dillo alla tua famiglia che hai gettato al vento i soldi che hanno speso per te! Fatti coraggio, sei giovane, ce la farai!”

K. pensa a casa, alle promesse fatte, all'addio pieno di speranza, ai sogni ancora freschi da realizzare, raccoglie il coraggio e si fa forza, passa i controlli sotto gli occhi di guardie silenziosamente “distratte”, entra in quell'aereo e vola in Italia. Al suo arrivo il benvenuto le sarà servito in un CIE (centro di identificazione ed espulsione).

Passano giorni interi, settimane di reclusione e silenzio come in carcere, nessuna notizia, nessun contatto con l'esterno finchè la porta si apre per K. E' una donna a cercarla, una donna che lei non conosce, è la Mamàn, il suo cap-pio al collo.

Le Mamàn sono donne d'affari, africane, spesso ex prostitute che attendono le ragazze al loro arrivo nel paese di destinazione.

Si presentano come figure materne, benefattrici e protettrici ma in realtà sono tra i principali ganci su quali s'impenna il meccanismo della tratta; ogni Mamàn accoglie nella propria casa una manciata di ragazze, gestisce i loro guadagni, si occupa del risarcimento del loro debito e ricorda loro costantemente il doppio vincolo che le lega all'organizzazione: il debito e il sigillo imposto con il rituale vudù.

segue ➔

Cascina Caremma

AGRICOLTURA • AGRITURISMO • NATURE SPA

20 Piazza del Popolo '98

CULTURA

K. incontra la sua Mamàn: la donna ha un permesso "speciale" per accedere alla struttura, non hai mai visto la ragazza ma va a colpo sicuro; sa esattamente dove si trova, conosce il suo nome e la sua età, parla la sua stessa lingua, le guardie non ostacolano, può portarla con se per un'ora d'aria al di fuori dalle mura detentive; escono per una passeggiata e non faranno mai ritorno. K. scompare nel nulla e per le Autorità italiane sarà uno dei tanti casi da archiviare.

Vieni, ti porto via da questo posto, starai con me a casa, starai bene vedrai e presto avrai il tuo lavoro. K. è diffidente ma sola, la Mamàn è gentile, le procura abiti caldi, conosce casa e i luoghi della sua infanzia, K. si rilassa fa una doccia, finalmente una telefonata a casa per gettare sabbia sul fuoco della lunga attesa e dire che va tutto bene; la Mamàn a due passi sorveglia che non si dicano parole di troppo. Quella è stata l'ultima notte di sonno per K: il giorno dopo sarà in strada, tacchi alti e gonna da vertigine.

Isoké prende la parola e spiega che per poter pagare il viaggio, la predisposi-



zione dei documenti e l'intermediazione del reclutatore, le ragazze e le rispettive famiglie si rivolgono alla stessa organizzazione criminale per ottenere prestiti per decine di migliaia di euro, cifre enormi di cui spesso i contraenti non percepiscono nemmeno

l'entità. Il debito contratto al momento della partenza ha generalmente forma legale: si predispongono contratti ad hoc da firmare di fronte ad un notaio che prevedono per la firmataria l'accettazione di qualsiasi occupazione le sarà proposta e in caso di inadempienza, i creditori potranno rivalersi sulla famiglia, che normalmente impegna le poche ricchezze di cui dispone.

Isoké continua e racconta qualcosa che per noi è più difficile comprendere. Nella sala consiliare del Comune di Besate le persone ascoltano - facce incredole - in un silenzio colmo di profondo rispetto. Isoké spiega che esiste un'altra forma di legame ancor più potente del debito pecuniario in virtù della portata emotiva che riveste. È il rito di benedi-

zione che accompagna la partenza di ogni ragazza: il vudù. La famiglia ne ha bisogno, la tradizione lo pretende, la ragazza non può partire allo sbando, ha bisogno di protezione, di un legame che la vincoli nonostante la lontananza, alla sua terra e alla sua gente. È

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

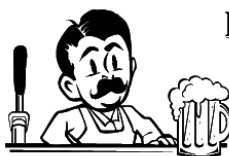
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088



IL BAR DI BESATE

BIRRERIA DA TEO
CAFFETTERIA

di Matteo Cipolat-Mis & C.

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

una sequenza di gesti ben precisa quella che ci racconta Isoké, una ritualità consolidata che si compie per mano di personaggi che godono del rispetto della comunità e a cui spesso viene attribuita autorità religiosa.

C'è silenzio nella sala consiliare del Comune di Besate, c'è concentrazione mentre Isoké spiega che sangue mestruale, peli pubici e unghie, vengono raccolti ed elevati a simbolo di un'unione inscindibile tra la ragazza ed il suo impegno: hai lasciato in pegno al sacerdote parte del tuo corpo unitamente alla promessa di portare a compimento l'obiettivo a qualsiasi costo; il sacerdote è testimone della tua promessa e se vieni meno all'impegno pagherai con corpo e anima.

Come una corda stretta intorno al collo, il rito vudù e il valore simbolico che assume vincola le ragazze terrorizzate all'idea della maledizione alla quale andrebbero incontro se venissero meno all'impegno preso. Questo legame invisibile, così forte e per noi così difficile da comprendere, unitamente al debito contratto al momento della partenza, alle minacce e alle violenze alle quali andrebbero incontro se dovessero tirarsi indietro, inchiodano letteralmente le ragazze alla strada e non lasciano spazio ad alcuna possibilità di ribellione.

K. riprende la parola. L'emozione è forte: "è un inferno" dice, "un incubo da cui non puoi uscire: si lavora di giorno e di notte, sotto il sole o sotto la pioggia, nei 40 gradi dei pomeriggi estivi e nei -4 delle notti d'inverno. K. racconta che si fanno tanti soldi, c'è tanto "lavoro", torni a casa stanca, stremata, svuotata, rimane giusto la forza per consegnare la piccola fortuna nelle mani della Mamàn e il giorno

dopo si riprende, sette giorni su sette, ti spremono fino all'ultima goccia: si paga l'affitto per l'alloggio, l'affitto per il joint - il fazzoletto di terra dove "batti" - gli abiti "da lavoro", persino i preservativi - che "è meglio" non utilizzare perché le prestazioni non protette sono quelle meglio pagate - ed in coda a tutto questo, devi ripagare il tuo debito che è tutto quello che conta. Voi passate, continua K. e tutto ciò che i vostri occhi vedono sono ragazze sfrontate che sorridono e ammiccano:

“ È il rito di benedizione che accompagna la partenza di ogni ragazza: il vudù. La famiglia ne ha bisogno, la tradizione lo pretende, la ragazza non può partire allo sbando...”

non avete idea dell'inferno che c'è dietro. E' schiavitù proiettata nel nuovo millennio. Trovare il coraggio di andarsene è difficilissimo perché ciò che ti aspetta sono minacce continue, assalti, violenza e alcune ragazze non hanno più fatto ritorno, i loro corpi ritrovati giorni dopo, in un fossato o dietro ad un ponte. Non c'è protezione per noi, siamo clandestine.

Per comprendere il peso della minaccia si pensi che in base ad alcune statistiche sarebbero 500 in 15 anni, le ragazze nigeriane uccise in seguito a tentativi di ribellione ed abbandono della strada, per mano della criminalità organizzata che sostiene il meccanismo della tratta della prostituzione, mentre non è possibile stimare i casi di

violenza sommersa, mai denunciati per l'impossibilità di accedere ai servizi di tutela pubblica da parte di ragazze che non possiedono il permesso di soggiorno. K. è una ragazza forte, dice Diego Cassinelli, educatore di strada ed amico che le siede accanto; K. ne è uscita, ha finalmente abbandonato la strada tra minacce e persecuzioni, ma non dimentichiamoci che per una ragazza che esce dal girone infernale della tratta, ce ne sono decine che entrano. Non dobbiamo abbassare la guardia, non dobbiamo accettare in silenzio e nell'indifferenza, non possiamo pensare che sia "normale" e invitando la cittadinanza a reagire lancia un messaggio: "Riprendiamoci la nostra umanità per ridare bellezza alla vita".

La serata si conclude, la gente attonita si guarda in faccia, K. si lascia andare in un abbraccio lungo con la compagna Isoké, uno sguardo d'intesa che ripercorre in un secondo anni di sofferenza profonda.

Scoppia un applauso lungo, che rompe il silenzio incredulo per ringraziare K. che a Besate, tra le mura di una sala consiliare ha avuto la forza di raccontare il suo inferno e quello di mille altre ragazze, legittimato dal silenzio e dall'indifferenza delle istituzioni, della società e anche dal nostro.

Aurora Bossi

Per info e approfondimenti:

 <http://www.altrovequi.it/iniziative>
<http://www.africass.it/>

Isokè Aikpitanyi, on Facebook
Laura Maragnani, Isokè Aikpitanyi, Le ragazze di Benin City, edizioni Melampo

 <http://www.inafrica.it/benincity/associazione.html>

22 Piazza del Popolo '98

CULTURA




Pinu dalla biblioteca

▼ "E finalmente è di nuovo Natale... La Biblioteca è sempre più ricca di libri, film, persone che utilizzano gli spazi e i servizi che sono a disposizione. A proposito vorrei ricordare anche a chi viene poco in biblioteca che basta essere iscritti (gratuitamente) per accedere alle molte offerte che Fondazione per Leggere mette a disposizione degli utenti, come MEDIA LIBRARY che permette di leggere giornali, ascoltare musica, vedere filmati... ma per essere informati e aggiornati su tutto ciò che hanno a disposizione gratuitamente gli iscritti alla biblioteca basta andare sul web al sito: www.fondazioneperleggere.it e, se ancora non siete tesserati, correte a iscrivervi -portando con voi la Carta regionale dei servizi (quella della Mutua - per intenderci). Vi aspetto! Questo anno che sta per finire è stato un buon anno per la nostra biblioteca.

Abbiamo rinnovato la scaffalatura della sala più grande (un grazie all'amministrazione). Abbiamo acquisito gratuitamente circa 300 volumi (classici -narrativa- saggistica) provenienti da Fondazione che li ha avuti in donazione da RCS. Abbiamo avuto i nostri soliti appuntamenti estivi con le serate per le famiglie e due spettacoli graziosi. Partecipato anche lo spettacolo del sabato del festone e i laboratori per i più piccini.

L'appuntamento per lo spettacolo natalizio sarà SABATO 17 dicembre, mattino ore 10,30, nel salone Arneri del centro civico e sarà: CHI HA IN VITATO I RE MAGI? con Matteo e Jonny - recitazione e musica- bravissimi sia a recitare che a suonare. Il nostro affiatato gruppo di lettura festeggia il suo secondo Natale leggendo libri di Erri De Luca e commentandoli a cena.

Non voglio qui elencarvi i tanti bei libri che meritano di essere letti (non necessariamente quelli delle classifiche dei giornali) ma uno intelligente e carinissi-



Sii paziente verso tutto ciò che è irrisolto nel tuo cuore e... cerca di amare le domande, che sono simili a stanze chiuse a chiave e a libri scritti in una lingua straniera. Non cercare ora le risposte che possono esserti date poiché non saresti capace di convivere con esse. E il punto è vivere ogni cosa. Vivere le domande ora. Forse ti sarà dato, senza che tu te ne accorga, di vivere fino al lontano giorno in cui avrai la risposta.

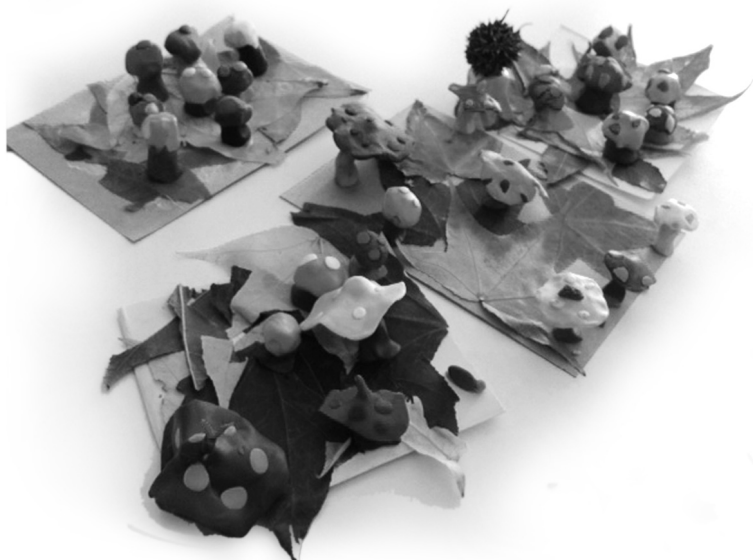
Rainer Maria Rilke

mo ve lo vorrei consigliare. Il titolo è: E' UN LIBRO, è in edizione e formato per bimbi ma non lasciatevi sviare... può essere un ottimo regalo spiritoso per gli ossessionati dal computer e per chiunque conosciate amante lei libri, e in ogni caso per chi è intelligente e spiritoso. In biblioteca c'è.

AUGURO A TUTTI DELLE SERENE FESTE NATALIZIE.

Un bel pensiero per voi.

Pinu



DICEMBRE 2011

A m a r c o r d



LA CURSA DI OEUF

▼ La foto è di una cinquantina d'anni fa, è stata scattata durante la "cursa di oeuf" (corsa delle uova). La corsa di oeuf è stata praticata per diversi anni sul viale che attraversa il giardino della Cooperativa di Besate, durante la festa annuale della Cooperativa.

La gara consisteva nel mettere delle uova sui due cordoli ai lati del viale come visibile dalla foto e i concorrenti, due per ogni gara, dovevano racco-

gliarli e portarli al punto di partenza della corsa senza romperli; vinceva chi le raccoglieva nel minor tempo.

Durante tale festa c'erano altre gare, tipo la "cursa di sacc" (corsa dei sacchi), la cuccagna e altri ancora. Alcuni tra i più grandi campioni della corsa di oeuf erano: il Tarantola A., il Chittò B., il Tronconi G., il Zacchetti L., il Nidasio F. La festa aveva sempre una grande partecipazione di pubblico ed era molto divertente..

Carlo Rolandi



Zymè s.r.l.
P.IVA 05284610960

birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

*Ciao a tutti,
nelle prossime uscite tratteremo argomenti ecologici
IMPORTANTI anche se SOTTOVALUTATI.
Per questo, ho chiesto il prezioso aiuto di una persona
qualificata e molto preparata che ci intratterrà con le sue
importanti osservazioni e sicuramente ci farà riflettere...*

Chicca Granata



Mamme e bimbi ecologici: la famiglia del futuro.

I pannolini lavabili: ritorno al passato o uno sguardo sul futuro?

▼ Se chiediamo informazioni sui pannolini lavabili alle nostre nonne, l'impressione che potremmo avere è quella di un passato faticoso, di difficile organizzazione con ingombranti quantità di pezzi di stoffa sporchi che invadevano la casa per almeno un anno e mezzo (ai tempi i pannolini si toglievano prima ai bambini!). Tuttavia è davvero ancora così? No, noi mamme abbiamo diversi punti a nostro favore. I pannolini lavabili moderni non sono più come quelli di una volta e, soprattutto, oggi esiste la lavatrice che ci permette di essere veloci, di fare molta meno fatica e di usare meno acqua. Da aggiungere a questo, c'è da considerare che i pannolini lavabili possono essere lavati con la biancheria e che proprio per questo, in una famiglia media di 3-4 persone, ci si ritrova al massimo con una lavatrice in più da fare alla settimana. Direi decisamente meno faticoso di quel che si pensa, no? Inoltre, si risparmia il viaggio al super-

mercato per acquistare gli usa e getta: non viene sprecato gasolio o benzina per il viaggio da casa al supermarket e diciamolo... non si deve discutere con il marito per mandarlo fuori a buttare l'immondizia enormemente aumentata a causa dei pannolini usa e getta (tra l'altro parecchio puzzolenti!). Vediamo allora da vicino perché è molto meglio utilizzare i pannolini lavabili. Le ragioni sono fondamentalmente tre: l'ecologia; l'economia domestica; la salute dei nostri bimbi. In questo primo articolo tratteremo in particolare l'ecologia.

“ Si deve poi considerare il fatto che un pannolino usa e getta impiega dei secoli per decomporsi. ”

Per capire in profondità l'importanza ecologica dei pannolini lavabili conviene fare due calcoli e porsi alcune domande. Per esempio: quante volte cambio mio figlio? Direi dalle 6 alle 8 volte al giorno. Forse da neonato anche di più, ma non volendo esagerare con i

calcoli teniamo buone 6 volte, ovvero 5.040 volte per i primi due anni e mezzo di vita di un bambino. Altra domanda: quanto pesa un pannolino usa e getta? Se proviamo a metterlo sulla bilancia direi circa 50 gr... Con pipì e pupù il peso può arrivare anche a 500gr. Facciamo a questo punto una media e consideriamo un peso medio di 250 gr. Se moltiplichiamo il peso medio di un pannolino usa e getta per il totale di pannolini che vengono utilizzati (250gr x 5040 pannolini) il risultato sarà sconcertante: 1.260.000 grammi ovvero **1 tonnellata e 250 kg!!!**

E per un solo bambino!!! Si deve poi considerare il fatto che un pannolino usa e getta impiega dei secoli per **decomporsi** (fino a **500 anni!**). Le discariche non sono preparate e non hanno le condizioni necessarie per la loro decomposizione e spesso i pannolini si mummificano lasciando inalterata la loro dimensione e la loro forma. Bisogna anche considerare che i pannolini con la pupù, gettati in discarica possono fungere da potenziale serbatoio di agenti patogeni che possono essere poi diffusi da insetti, roditori e uccelli.

Torniamo alle nostre considerazioni. Abbiamo detto che un bambino consuma all'incirca 5000 pannolini nell'arco dei primi due anni e mezzo di vita. Per la produzione di una simile quantità vengono impiegati: 60 kg di petrolio; 20.000 litri di acqua; la cellulosa proveniente da una ventina di alberi.

Se rifacciamo i calcoli prendendo in considerazione che in Italia nascono circa 550.000 bambini (dati del 2008) avremo: rifiuti: 687.500 tonnellate (1,250 t x 550.000) petrolio consumato per la produzione: 33.000 tonnellate (60 kg x 550.000) acqua consumata per la produzione: 11.000.000.000 litri (20.000 l x 550.000) deforestazione: 11.000.000 di alberi (20 alberi x 550.000).

Da "pigreco" Carlo Rolandi

▼ Per la produzione dei pannolini usa

Cifre da capogiro!!!

e getta inoltre vengono immesse nell'ambiente le acque di scarico derivanti dalla produzione di cellulosa, plastica e idrogel. Queste sostanze contengono solventi, metalli pesanti, polimeri, diossine e furani. Lo sbiancamento della cellulosa immette nell'aria diossine e furani. L'incenerimento dei pannolini usa e getta produce sostanze e polveri tossiche. Tutte quelle elencate sono sostanze che oltre ad essere fortemente inquinanti sono considerate CANCEROGENE. Ricapitolando: i pannolini usa e getta trasformano i nostri piccoli neonati in grandi produttori di rifiuti, inquinano durante la produzione e durante lo smaltimento; consumano acqua, idrocarburi, alberi e rilasciano sostanze velenose per l'ambiente e per noi.

Nel prossimo articolo vedremo quanto i pannolini lavabili possano incidere sulla nostra economia domestica facendoci risparmiare. A presto!

Claudia Maffi

Per domande, curiosità e informazioni:



www.ecomammaebimbo.com

Sosteniamo il nostro mondo...

▼ Ormai da tempo sentiamo parlare di vita ecosostenibile, ma siamo sicuri di sapere davvero cosa significa "vivere ecosostenibili"? Siamo consapevoli che ogni nostro gesto quotidiano ha un impatto sull'ambiente?

Sono davvero tanti gli accorgimenti che ognuno di noi può adottare giorno per giorno per migliorare (o forse dovremmo dire non peggiorare) il nostro ecosistema e sarebbe bello affrontarli poco per volta e, perché no, prendendo spunto anche dalle iniziative in programma. Per esempio, grazie all'iniziativa "Imbrocciamola" promossa dall'Amministrazione Comunale, col

sostegno della scuola, dal 1° dicembre dalla mensa scolastica scomparirà l'acqua in bottiglia lasciando posto a caraffe piene di sana acqua del rubinetto.

Vediamo molto brevemente perché: ogni italiano consuma in media 200 litri d'acqua in bottiglia ogni anno che corrispondono complessivamente a 6.000.000 bottiglie di plastica e 300.000 tir mentre l'acqua del rubinetto che arriva nelle nostre case è davvero di ottima qualità e soprattutto garantita da rigorosi controlli periodici.

Per maggiori informazioni riportiamo di seguito quanto pubblicato sul sito del comune qualche mese fa:

22 MARZO 2011

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Un appello a tutti i cittadini: l'invito è a bere l'acqua del rubinetto ed a evitare gli sprechi di bottiglie di plastica, a partire simbolicamente dalla data del 22.03.2011 (per chi già non lo facesse). Alcuni falsi miti da superare:

l'acqua in bottiglia è più salubre di quella del rubinetto: FALSO!

l'acqua in bottiglia è pura di fonte, quella del rubinetto trattata: FALSO!

l'acqua del rubinetto è inquinata o contaminata: FALSO!

l'acqua in bottiglia ha meno sali di quella del rubinetto: FALSO!

l'acqua in bottiglia si conserva pura mentre quella dell'acquedotto si contamina nei tubi: FALSO!

il calcare fa venire i calcoli: FALSO!

il cloro contenuto nell'acqua del rubinetto è pericoloso per la salute: FALSO!

l'acqua in bottiglia aiuta a mantenere la linea, quella del rubinetto no: FALSO!

L'acqua di Besate è buonissima. La ASL di Milano 1 il 16.03.2011 ha consegnato gli esiti delle analisi effettuate sull'acqua di Besate.

Cinzia Tacchella



26 Piazza del Popolo '98

OPINIONI E RIFLESSIONI



Riflessioni...

Se dico che non ho bisogno di fare l'artista, mi riferisco non tanto agli atteggiamenti ("artisticità" dell'aspetto mi ha sempre fatto sorridere e ho sempre rifuggito dalle esibizioni che potessero suggerire un mio appartenere al mondo dell'arte; se ciò poteva sembrare non era, e non è, in alcun modo voluto), quanto al mio operare. In altre parole, non solo non ho mai cercato di adattare soluzioni artistiche alle mode, ma ho sempre lavorato spontaneamente e le mie "novità" sono venute dall'istinto, non da una strategia.



C'è gente poco acuta, che ama emettere decreti convenzionali: sono i "filosofi da operetta". Altri, invece, hanno dei limiti in un'estrema aridità, per cui detestano qualsiasi pensiero che non sia di utilità immediata, come se quel tipo di pensiero fosse uno spreco di tempo: sono gli "antifilosofi". Ci sono poi gli intelligenti vili, che si spaventano di fronte alla possibilità di poter approfondire un pensiero: sono i "nemici della filosofia". Ci sono poi coloro che non decretano da ignoranti presuntuosi, che non guardano con sufficienza, che non evitano con paura, ma che pensano spontaneamente: sono i "filosofi della quotidianità". E poi c'è chi vede nel pensiero il senso più nobile della propria vita: sono i "filosofi". Figuriamoci che uomini possono essere coloro che addirittura ignorano l'esistenza del pensiero.

Luca Vernizzi



“LA BEFANA

La simpatica vecchina, con la sua scopa di saggina, lei che è molto saggia, coi suoi doni sempre viaggia, questo è il suo pegno: far della notte il suo regno.

Il bambino, pur se lieto alle volte è un poco inquieto, al camin appende la calza ed al mattino, appena s'alza la trova colma di giocattolini e di dolci molto fini.

Ad ogni bimbo guarda in viso, ad ognun porta un sorriso, e nell'immenso ciel stellato, ch'è gloria del creato, porta una magica poesia poi nell'azzurro fila via.

Giancarlo Andreoni



Agente Generale
ASSICURAZIONI
GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.n.c.

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:
lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì
09.00-12.30 / 15.00 - 19.00
martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. (+39) 02 90009092 - Fax (+39) 02 90000930

BINASCO - Via Filippo Binaschi, 2/B
Tel. (+39) 02 9055062 - Fax (+39) 02 90093016

ABBIATEGRASSO - C.so Matteotti, 5
Tel. (+39) 02 94966376 Fax (+39) 02 94964128

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it



Desideri

di Mariagrazia Pagani
INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 - Besate (Mi)

Scuola Materna "DON FELICE RIVA" Motta Visconti

OPEN DAY

sabato 21 GENNAIO 2012
alle ore 10.00

Via San Giovanni n. 49 – MOTTA VISCONTI

Una scuola paritaria, con i requisiti didattici aggiornati a ogni esigenza del presente e con i riferimenti educativi di ispirazione cattolica.

Il nostro Progetto Educativo è finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino nella globalità, nella libertà e nella personalità di ciascuno affinché questo diventi "... pur essendo il più piccolo tra noi ..." il più grande.

È un progetto educativo attento alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

La Scuola dell'Infanzia "Don Felice" offre ad ogni bambino occasioni stimolanti che coinvolgono le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, del-

Vuoi venire a conoscere la nostra scuola? Ti aspettiamo con mamma e papà. Potrai entrare nelle aule, partecipare alle nostre attività e avere tutte le informazioni. Conoscerai anche nuovi amici.

PROGRAMMA:

ORE 10.15: spettacolo dei burattini

Seguiranno: laboratorio di psicomotricità e inglese con le relative insegnanti

Laboratorio creativo con le insegnanti di classe

La scuola rimarrà aperta fino alle ore 12.00

aperitivo PER TUTTI

l'esprimersi e del comunicare.

Al centro dell'attività educativa c'è il bambino, del quale si sviluppano le capacità quali che siano le sue condizioni personali in ordine all'apprendimento.

Il processo educativo favorisce nel bambino una crescita che, attraverso un clima di rispetto e di amore, assicura la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze. La scuola dispone di un'ottima cucina interna.



DICEMBRE 2011



ASSOCIAZIONE DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE



Promossa nel 1987 dalla Cisl

UFFICIO STAMPA ADICONSUM NAZIONALE

CRISI**Dati allarmanti sulla situazione del Paese
anche dalla ricerca Ipsos-Acri**

Pietro Giordano, Adiconsum: "Il peggio deve ancora venire. Non è più tempo di "pezze calde", urgono interventi strutturali: no al condono, sì al pagamento delle tasse arretrate ma senza gli oneri accessori, penali e aggi, sì alla patrimoniale (non sulla prima casa) e alle liberalizzazioni"

Ancora dati allarmanti sulla condizione del nostro Paese. Stavolta li ha rilevati la ricerca Ipsos-Acri condotta in occasione della celebrazione della Giornata del Risparmio. Il 2011 è stato un anno terribile per gli italiani e ben il 50% si dichiara insoddisfatto della propria situazione, mentre l'80% è preoccupato per la propria vita da pensionato.

La ricerca Ipsos-Acri conferma - dichiara Pietro Giordano, Segretario Generale Adiconsum - quanto Adiconsum sta sostenendo da tempo sulla base delle denunce e delle segnalazioni dei cittadini che fanno fatica ad arrivare alla fine della terza settimana, e dalle evidenze economiche a partire dall'aumento dell'inflazione e della povertà e dalla riduzione del reddito e della conseguente drastica riduzione dei consumi delle famiglie.

Gli italiani perderanno, alla fine, dieci anni della propria vita economica, essendo in una situazione peggiore del 2005-2006. Per questo non è solo l'Europa a chiedere un cambio della politica, ma la società civile a partire dalle rappresentanze dei cittadini e dei lavoratori.

Non è più tempo di "pezze calde" - prosegue Giordano - È necessaria subito una imposta patrimoniale che, esentando la prima casa, faccia pagare le tasse a chi più ha e più può e non ai soliti noti. "No" quindi al condono che vanifica i risultati finanziari e politici della lotta all'evasione fiscale, ma una riforma fiscale che metta il contribuente nella possibilità di pagare le tasse arretrate, ma stornando tutti i costi accessori, le penali, gli aggi, gli interessi, che rendono impossibile per i contribuenti di onorare i propri impegni con Lo Stato. Una scelta che consentirebbe immediatamente degli introiti consistenti e regolarizzerebbe milioni di posizioni contributive.

In questo contesto la ricerca di motivi di ottimismo e di orgoglio del Paese, tentato dal presidente dell'Acri, rischiano di rimanere solo auspici. Adiconsum condivide le puntuali proposte del presidente dell'Abi che ha richiamato tutti a riattivare un circolo virtuoso a favore del Paese, a condizione però, che prima di tutto il Governo attui una politica che non seguiti a penalizzare sempre e solo giovani, lavoratori e pensionati e che il sistema bancario attui una politica concertativa con le rappresentanze dei consumatori, valore primario delle banche e quelle del Governatore Draghi, a partire dalla necessità di nuove politiche per supportare i giovani che più delle altre generazioni stanno pagando la crisi.

Poco incisivo, invece - conclude Giordano - l'intervento del ministro Tremonti, che nulla ha detto circa le possibili soluzioni per la nostra crisi, affermando solo che la rivalutazione del Pil ci rende migliori di altri importanti paesi europei e che la ricchezza dell'Italia è cresciuta, senza alcun richiamo alle differenze sociali, alla concentrazione della ricchezza e alla povertà che ormai colpisce oltre il 10% della popolazione. Non è certo con queste uscite propagandistiche che l'Italia riuscirà a superare la crisi.

Via Francesco Gentile 135 - 00173 Roma • Tel. +39 064417022 • Fax: +39 0644170230
www.adiconsum.it • e-mail: ufficiostampa@adiconsum.it • C.F. 96107650580



CHIEDILO ALL'AMMINISTRATORE

rubrica a cura di Danilo Zucchi

*Gentile amministratore,
nel condominio in cui abito alcune persone vorrebbero
posizionare una sbarra all'ingresso della via privata di
nostra proprietà. Personalmente ritengo questo lavoro inu-
tile e preferirei destinare i soldi necessari per la sistema-
zione di altre cose come ad esempio la scala interna; come
posso far valere la mia opinione?*

(lettera firmata)

Gentile Signora,
trattandosi di condominio, come sempre, la volontà della
maggioranza espressa in assemblea va ad imporsi su tutti.
Nel caso che espone, sembra di intuire che la maggior
parte dei condòmini voglia installare la sbarra piuttosto che
utilizzare i fondi per altri lavori; l'unica soluzione è sotto-
porre il suo punto di vista all'assemblea.

Nel caso in cui, in fase assembleare, si dovesse decidere di
procedere con l'installazione della sbarra per delimitare la
proprietà del condominio e non consentire l'accesso ad
estranei è necessario mettere ai voti il quesito e raggiunge-
re la maggioranza prevista (in questo caso maggioranza dei
partecipanti che rappresenti i due terzi del valore millesimale
in quanto si tratta di un'innovazione ai sensi dell'art.
1120 c.c.).

Disporre l'installazione di una sbarra o di un cancello rien-
tra nei poteri dell'assemblea in quanto regola l'uso della
cosa comune senza sopprimere o limitare le facoltà di godi-
mento del singolo condomino.

Se la volontà della maggioranza è quella di dare priorità a
questo lavoro piuttosto che a quelli da lei suggeriti non può

far altro che cercare di sensibilizzare gli altri comproprietari
sulle problematiche che ritiene più impellenti.

Questo spazio rimane a disposizione dei lettori che vorran-
no avere una consulenza gratuita su tematiche e problemi
relativi al condominio.

Per richiedere una consulenza è sufficiente inviare un'e-
mail a: zucchi@cdamministrazioni.it indicando nell'og-
getto "piazza del popolo - l'amministratore risponde".

Le richieste verranno selezionate dalla redazione e le rispo-
ste, fornite da un Amministratore immobiliare professioni-
sta, verranno pubblicate.



Zymè s.r.l.
P.IVA 05284610960
birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

www.zymepub.com

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

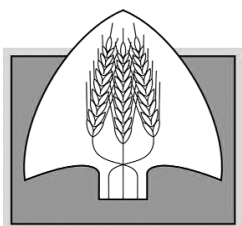
V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

Occupazione, cresce il personale esterno: aumentano le dimensioni delle imprese agricole



COLDIRETTI
LOMBARDIA

▼ Agricoltura sempre meno familiare, ma sempre più impresa. Questo – spiega Coldiretti Lombardia – emerge dall'analisi dei dati provvisori dell'ultimo censimento Istat sull'occupazione nel settore agricolo in Lombardia, dove ci sono 132 mila addetti. E se, rispetto a dieci anni fa, calano fra il 23 e il 25 per cento quelli in qualche modo legati fra loro da vincoli familia-

ri con il titolare dell'azienda (coniuge e parenti vari), aumentano invece di oltre il 45 per cento gli addetti esterni, passati dai 23.660 del 2000 ai 34.457 del 2010 (anno conclusivo della rilevazione Istat).

Si tratta – afferma Coldiretti Lombardia – di un segnale di evoluzione del tessuto produttivo che vede ridursi il tradizionale modello familiare



Le dimensioni delle aziende agricole in Lombardia

a favore di uno più imprenditoriale di organizzazione dei fattori della produzione e di gestione del personale. Si tratta – commenta Coldiretti Lombardia – di un processo molto concentrato negli ultimi dieci anni e che è andato di pari passo con la riduzione delle aziende agricole il contestuale aumento delle loro dimensioni e dei terreni da loro coltivati.

La dimensione media aziendale infatti – spiega Coldiretti Lombardia – è passata in dieci anni, a livello regionale, da 14,6 a 18,4 ettari contro i 7,9 ettari della media italiana. Le imprese sono diventate più grandi a Mantova, Brescia, Milano e Sondrio con aumento delle superfici di oltre il 30 per cento.

La punta massima di crescita è stata registrata da Pavia con il 47,4 per cento, mentre Lodi ha il record regionale in termini di superficie assoluta con 42,1 ettari per azienda. I valori più bassi si trovano a Lecco (6,2 ettari) e Varese (7,2 ettari).

Le fasce montane e pedemontane sono anche quelle che hanno pagato di più in termini di estensione negli ultimi dieci anni: Lecco ha avuto un crollo di oltre il 36 per cento, Varese di quasi il 21 per cento e Como di quasi il 24 per cento.

Fabio Bonaccorso

comunicazione.lombardia@coldiretti.it

Province e Regioni	SAU media	SAU media	Variazioni %
	2010	2000	
Varese	7,2	9,1	-20,9
Como	9,7	12,8	-23,8
Sondrio	17,2	13,2	30,4
Milano	27,8	21,1	32,1
Bergamo	11,2	9,8	13,9
Brescia	14,3	10,8	32,7
Pavia	26,1	17,7	47,4
Cremona	31,7	25,6	23,7
Mantova	19,3	14,7	30,7
Lecco	6,2	9,8	-36,6
Lodi	42,1	33,0	27,7
Monza e della Brianza	12,6	9,9	26,8
LOMBARDIA	18,4	14,6	25,8
ITALIA	7,9	5,5	44,4

Occupazione in Lombardia nel settore agricolo:

Categoria di manodopera aziendale	Persone	Persone	Variazioni	Variazioni
	2010	2000	assolute	%
Conduttore	52.721	70.088	-17.367	-24,8
Coniuge che lavora in azienda	16.181	21.693	-5.512	-25,4
Altri componenti della famiglia che lavorano in azienda	17.371	23.738	-6.367	-26,8
Parenti del conduttore che lavorano in azienda	11.273	14.715	-3.442	-23,4
Totale manodopera familiare	97.546	130.234	-32.688	-25,1
Totale altra manodopera aziendale	34.457	23.668	10.789	45,6
Totale manodopera aziendale	132.003	153.902	-21.899	-14,2



Zymè s.r.l.
P.IVA 05284610960

birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

www.zymepub.com

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

Indagine commissionata da Univendita per capire il mondo della vendita diretta

Quasi 3 italiani su 10 amano fare la spesa a casa: la vendita diretta piace, soprattutto ai giovani

▼ La vendita diretta a domicilio piace ai giovani, soprattutto donne, e dà molta soddisfazione ai suoi clienti. È quanto emerge dall'indagine commissionata da Univendita (Unione italiana vendita diretta), presentata martedì 18 ottobre a Milano, nella sala Sommaruga dell'Unione Confcommercio. Nel dettaglio, i dati dell'indagine parlano di un mondo, quella della vendita diretta a domicilio, molto conosciuto dagli italiani: il 96,7% degli intervistati, infatti, ha risposto di conoscere la vendita diretta a domicilio. Il 64,6% ha avuto contatti almeno una volta con gli incaricati delle aziende che utilizzano il canale della vendita diretta, mentre il 24,7% ha comperato almeno una volta da un incaricato alla vendita.

«Sono dati che non ci stupiscono -è il primo commento di Luca Pozzoli, presidente di Univendita-, ma che ci fanno capire quanto le aziende della vendita diretta siano presenti nella quotidianità dei consumatori italiani. Il sondaggio ci ha illustrato chiaramente perché, da oltre sette anni, la vendita diretta a domicilio è l'unico sistema economico del Paese che cresce senza rallentamenti».

A dar man forte alle parole di Pozzoli, ci sono i dati: si è detto «soddisfatto dell'acquisto» il 91% di chi ha acquistato prodotti dal canale della vendita diretta, mentre l'84% di quanti hanno acquistato dal canale della vendita diretta a domicilio consiglierebbe questo sistema di distribuzione per i propri acquisti. Il 74% delle persone che hanno acquistato dalle aziende della vendita diretta sono donne, mentre è interessante l'età di chi utilizza questo canale di distribu-

zione per i propri acquisti: oltre il 60% ha un'età compresa tra i 18 e i 44 anni (nel dettaglio, il 10,93% tra i 18 e i 24 anni, il 24,70% tra i 25 e i 34 e il 24,70% tra i 35 e i 44). Dato che assume ancora più rilevanza se si aggiungono le persone di età compresa tra i 45 e i 54 anni (il 21,05%) che porta la percentuale a oltre l'80% della clientela. «Questi dati ci fanno capire che nonostante la vendita diretta a domicilio sia il canale di distribuzione più antico del mondo, è ancora molto attuale e, soprattutto, che trova gradimento nelle generazioni giovani» prosegue Pozzoli.

L'INDAGINE.

Commissionato da Univendita (Unione italiana vendita diretta a domicilio) e realizzata da Eo Ipsos, è stata presentata nella sala Sommaruga dell'Unione Confcommercio di Milano. Oltre ai dati sull'indice di gradimento e sulla divisione per fasce d'età, i dati hanno illustrato anche la "territorialità" degli italiani che utilizzano la vendita diretta a domicilio per i propri acquisti: il 48,18% abita nel Nord Ovest del Paese. Il 16,19% nel Nord Est, il 10,93% al Centro, il 14,17% al Sud e il 10,53% nelle Isole. Come detto, il 91% dei clienti delle aziende di vendita diretta a domicilio si è detto soddisfatto degli acquisti effettuati (il 90,71% delle donne e il 92,19% degli uomini). L'84,62% consiglierebbe di effettuare acquisti tramite la vendita diretta a domicilio (l'84,70% delle donne e l'84,38% degli uomini). I prodotti che più attraggono l'interesse dei clienti della vendita diretta sono gli elettrodomestici (24,34%), i gelati o surgelati

(14,57%), i cosmetici (13,77%), la biancheria per la casa (8,50%), i contenitori per alimenti (6,88%), gli integratori alimentari (4,05%), i viaggi e le vacanze (3,64%), le batterie per cucina (2,43%).

Al termine della presentazione del sondaggio, i dati sono stati paragonati a quelli dell'andamento dell'e-commerce tratti dal report Consumer Behaviour 2011. «Quando l'e-commerce fece la sua apparizione nelle abitudini dei consumatori italiani, in molti davano la vendita diretta a domicilio per spacciata -spiega il presidente di Univendita, Luca Pozzoli-. La realtà, invece, ci mostra che la vendita diretta gode di ottima salute e, forse, la spiegazione sta anche nel fatto che molti dei nostri punti di forza sono quelli indicati come importanti dai clienti del commercio elettronico». Sia l'e-commerce sia la vendita diretta a domicilio, infatti, sono canali di distribuzione con clienti "giovani": il 70% degli acquirenti on-line ha un'età compresa tra i 20 e i 49 anni (l'80% dei clienti della vendita diretta a domicilio ha tra i 18 e i 55 anni). «Gli utenti/consumatori del web -conclude Pozzoli-, per il 74%, gradirebbero un contatto diretto con l'azienda prima di effettuare un acquisto: nella vendita diretta a domicilio, il contatto diretto con l'azienda, tramite i propri incaricati alla vendita, è prerogativa essenziale per effettuare un acquisto. Molti dei punti deboli dell'e-commerce, come la mancanza del contatto diretto con il venditore, piuttosto che l'accertamento diretto della qualità della merce, sono punti di forza essenziali della vendita diretta a domicilio».

Piazza del Popolo '98 33

SPETTACOLO

DOM 08 GENNAIO 2012 - ore 16,00

UN CASTELLO DI CARTE

Tanti Così Progetti (RA)
BESATE
Centro Civico - Via dei Mulini

Le due fiabe che compongono lo spettacolo fanno parte della tradizione popolare, così come le figure di carte utilizzate, tratte da due mazzi di Tarocchi, quello Visconteo e quello più popolare di Marsiglia. I personaggi e gli ambienti delle due storie prendono forma e corpo attraverso le immagini e i simboli degli Arcani Maggiori e Minori: un "teatro da camera" che si svolge tra un tavolinetto coperto da un broccato, una sedia rovesciata e una filastroca cantichiatu da Elisenda, misteriosa chitronante che apre e chiude lo spettacolo: "...sabato e domenica, sabato e domenica.../ sabato e domenica, sabato e domenica.../ e lunedì...".

Teatro d'attore, pupazzi
Posti limitati a 100; è consigliata la prenotazione

Età: 6-10 anni

SAB 14 GENNAIO 2012 - ore 16,00

IN MEZZO AL MARE

Stilema (TO)
SAN GIULIANO MILANESE
Cineteatro Ariston - Via Matteotti 42

Nella scena, che evoca il mare, entra nuotando un personaggio, che si è ritrovato lì non si sa come e aspetta una nave che lo raccolga. Il nostro nuotatore cerca di tenersi a galla con i differenti oggetti che di volta in volta compaiono in scena, raccontando alcuni episodi di vita quotidiana, visti con gli occhi di un immaginario bambino. Tale visione si sviluppa in una serie di immagini: il nuovo nato, la scuola, la mania per l'ordine e la pulizia della mamma, in viaggio con papà, il tempo libero, il risparmio... ma ogni situazione è interrotta dall'instabilità del mare e tutte le volte il nostro naufrago deve riprendere a nuotare. Il nostro personaggio riuscirà a raggiungere la sua nave e a riposare forse solo dopo aver imparato a rimanere a galla.

Teatro d'attore con oggetti, musica dal vivo

Età: 3-8 anni

SAB 21 GENNAIO 2012 - ore 16,00

IL CUBO MAGICO

Pandemonium Teatro (BG)
PESCHIERA BORROMEO
Cinema - Teatro De Sica - Via don Luigi Sturzo

Questa è la storia dell'incontro di UNO e L'ALTRO. Tutti e due entrano in uno strano mondo fatto solo di cubi. Cubi grandi, cubi piccoli, cubi grigi, cubi rosa, cubi gialli, cubi azzurri... Per Uno, questi cubi sono solo cubi. Ma l'Altro sa come usarli per costruire un mondo intero, e a poco a poco, trascina Uno nel gioco. Due visioni molto diverse del mondo si scontrano, e si incontrano. Due visioni molto diverse del mondo si scontrano, il risparmio... ma ogni situazione è interrotta dall'instabilità del mare e tutte le volte il nostro naufrago deve riprendere a nuotare. Il nostro personaggio riuscirà a raggiungere la sua nave e a riposare forse solo dopo aver imparato a rimanere a galla.

Teatro d'attore

Età: 3-8 anni

DOM 22 GENNAIO 2012 - ore 16,00

KISH KUSH

Teatro Distinto (AL)
LOCATE TRIULZI
Centro Polifunzionale - Via Calori

Quante lingue esistono al mondo, che suoni hanno? Chi parla in modo diverso, è diverso da me? Com'è fatto lo straniero? Quali sono i suoi gusti? Ha nostalgia? Cosa posso creare insieme a lui?...Le infinite domande silenziose che possono sorgere in un bambino, che si confronta con un compagno di provenienza straniera, non sempre trovano risposte. Il progetto - KISH-KUSH storia di un incontro e delle sue tracce - vuole essere una piccola finestra sul tema della diversità culturale e linguistica, attraverso il gioco del Teatro. Storia di silenzi, di lontananza dalla propria terra, di timore della lingua straniera. Kish- Kush è uno scarabocchio ironico, quello luogno interiore di chi conserva ricordi lontani e tenta di integrarsi a realtà nuove e sconosciute.

Teatro d'attore

Età: 5-11 anni

SAB 28 GENNAIO 2012 - ore 16,00

STORIA DI TARTARUGA

Il Baule Volante (FE)
SAN GIULIANO MILANESE
Cineteatro Ariston - Via Matteotti, 42

Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto, sui suoi rami crescevano tutti i frutti della terra...raccontò il suo sogno agli altri animali, ma tutti risero. "E' solo un sogno", dicevano. "No", replicò Tartaruga. "Sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce". "Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!", disse la scimmia. E si mise in viaggio. Ma ai sogni non occorre credere fino in fondo, perché si avverano. E soprattutto non bisogna avere fretta! e Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza, così alla fine...

Teatro d'attore, pupazzi, musica dal vivo

Età: 5-10 anni

SAB 04 FEBBRAIO 2012 - ore 16,00

AL PAESE DI POCAPAGLIA

Oltreiponte (TO)
CASORATE PRIMO
Auditorium della Scuola Media
Via Fratelli Kennedy 3

Pocapaglia è un paese di contadini brontoloni, pigri e sprovveduti. Solo Masino è sveglio e benvenuto, ma ha lasciato il paese in cerca d'avventure e non è più tornato. Mentre i paesani attendono il suo ritorno, a Pocapaglia cominciano a succedere fatti misteriosi per mano di una strega... I pocapagliesi impauriti chiedono aiuto al ricco Conte del paese, ma questi glielo nega, e così disperati, decidono di scrivere una lettera per ingloare il ritorno di Masino. E proprio una sera Masino ricompare...

Narrazione, burattini, musica dal vivo

Età: per tutti

SAB 11 FEBBRAIO 2012 - ore 16,00

GIORGIO E SANDRONE

MAGO E MAGONE
Giorgio Gabrielli (MN)
SAN GIULIANO MILANESE
Cineteatro Ariston - Via Matteotti, 42

Burattini, pupazzi, storie e magie si inseguono in uno spettacolo in cui la sorpresa è la vera protagonista. In questo spettacolo nessuno vuole stare al proprio posto, nemmeno il burattinaio, che si muove tra tanti diversi palcoscenici e si trasforma di volta in volta in attore e pupazzo, animatore e oggetto animato. "Giorgio e Sandrone, mago e magone" è un caleidoscopio, una narrazione in cui è presente un continuo intreccio di storie e tecniche animative. Racconti e figure si susseguono sorprendendo i bambini, che interagiscono con pupazzi, burattini e burattinaio e devono di volta in volta cercare, trovare, inventare, scoprire.

Burattini, pupazzi, magie

Età: 6-10 anni

DOM 12 FEBBRAIO 2012 - ore 16,00

CAPPUCETTO RUSSA

L'Allegria Brigata (MI)
VERNATE
Scuola Media - Via Tobagi
(traz. Moncucco)

Cappuccetto...russa, bimbo metropolitano, un mattino si trova a vivere una grande avventura: con gli amici Lupino, gatto Felice e uccello Piumino dovrà salvare nonna e bosco dal terribile "Lercio cacciatore Guercio". Da una fiaba classica, lo spunto per raccontare storie di incontri inattesi e amicizie inaspettate.

Burattini a guanto

Età: 3-10 anni

SAB 03 MARZO 2012 - ore 16,00

PICCOLO NEMO

(liberamente ispirato al fumetto Little Nemo di W. McCay)
Teatro del Piccione (GE)
SAN GIULIANO MILANESE
Cineteatro Ariston - Via Matteotti, 42

Piccolo Nemo è un bimbo che dorme. E' un bimbo che sogna. Sogna di una principessa sola che cerca un amico, un bambino. E quel bambino è proprio lui. La storia è molto semplice e si compone più per musica e immagini che attraverso parole. A raccontarla sono quattro attori, insieme a un letto. I personaggi però sono molti di più, imprevedibili e paradossali nelle loro foggie cinesci, quasi sempre animati dallo spirito comico che caratterizza il fumetto e l'intero spettacolo. Nemo, piccolo viaggiatore, guarda questi personaggi. Li segue, li fugge, un po' stralunato. Dorme, e dormendo sogna. E sognando...

Teatro d'attore

Età: dai 4 anni

SAB 10 MARZO 2012 - ore 16,00

IL PRINCIPE DEI PORCI

Teatrino dell'Erba Matta (SV)
PESCHIERA BORROMEO
Cinema - Teatro De Sica - Via Don Luigi Sturzo

C'era una volta un principe povero, che aveva un regno molto piccolo, ma grande abbastanza per potersi sposare; e sposarsi era proprio quello che desiderava. Certo, ci voleva un bel coraggio a chiedere alla figlia dell'imperatore "Mi vuoi sposare?", ma egli osò ugualmente... e cosa fece quella principessa? ...Ecco l'inizio della storia del guardiano dei porci: all'interno della fiaba del principe ranocchioso e la differenza vale davvero. Abbiamo voluto raccontare questa storia per parlare ai bambini della bellezza, vista in tutti i suoi aspetti: esteriore e interiore, correlata ad altri elementi quali l'intelligenza, la pazienza, l'amore, il coraggio.

Teatro di figura e pupazzi

Età: 3-9 anni

"UN, DUE, TRE... A SCUOLA"

Spettacoli per le scuole materne ed elementari di **MOTTA VISCONTI** e **PESCHIERA BORROMEO**

VEN 14 FEBBRAIO 2012

LE AVVENTURE DI PULCINO

Teatro Pirata (Jesi)
MOTTA VISCONTI

Auditorium della scuola elementare
SPETTACOLO RIVOLTO AI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

GIO 23 FEBBRAIO 2012

OVERTURE DES SAPONNETTES

Michele Cafaggi (MI)
MOTTA VISCONTI

Cineteatro Arcobaleno - Via San Luigi

SPETTACOLO RIVOLTO AI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

28 E 29 MARZO 2012

BRUTTINO

KosmoComico Teatro (MI)
PESCHIERA BORROMEO

Cinema - Teatro De Sica - Via don Luigi Sturzo

SPETTACOLO RIVOLTO AI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA (dalla classe seconda)

Ingresso adulti e bambini:
€ 4,00 posto unico

Abbonamenti per famiglie:
4 ingressi € 14,00
10 ingressi € 30,00

Si consiglia la prenotazione soprattutto per gli spazi con posti limitati

Tel. 393.9191204

e-mail: rassegne@kosmocomicoteatro.it

34 Piazza del Popolo '98

SPETTACOLO

Terraferma come si salva l'umanità.

*Un film
di Emanuele Crialese.*

▼ Sequenza: il solco di un peschereccio dall'alto: una fuga di italiani e africani, per raggiungere clandestinamente la terraferma. Sud, siamo a sud di qualcos'altro e la terra promessa è sempre un'altra e a volte capisci persino il perchè. Più difficile è capirlo se ci vivi già, e sei stanziale in un luogo da altri agognato e dal quale periodicamente sogni di scappare.

Sequenza: la riunione dei pescatori, la drammatica discussione sul comportamento da tenere con gli uomini che trovano, a dozzine, in mare. Le generazioni, e come comportamenti e scelte mutano, inevitabilmente.

Sequenza: una scena tenera, due giovani allegri, lui la corteggia e la conduce in una gita clandestina. Il nostro sorriso si gela quando il dolce scia-bordio delle onde contro la barca diventa un rumore secco, minaccioso, disperato e dal buio si intravedono occhi, braccia che nuotano, arrancano sperate alla ricerca di un appiglio salvifico. La scelta crudele, fredda: salvarsi ad ogni costo. Sbarazzarsi del problema.

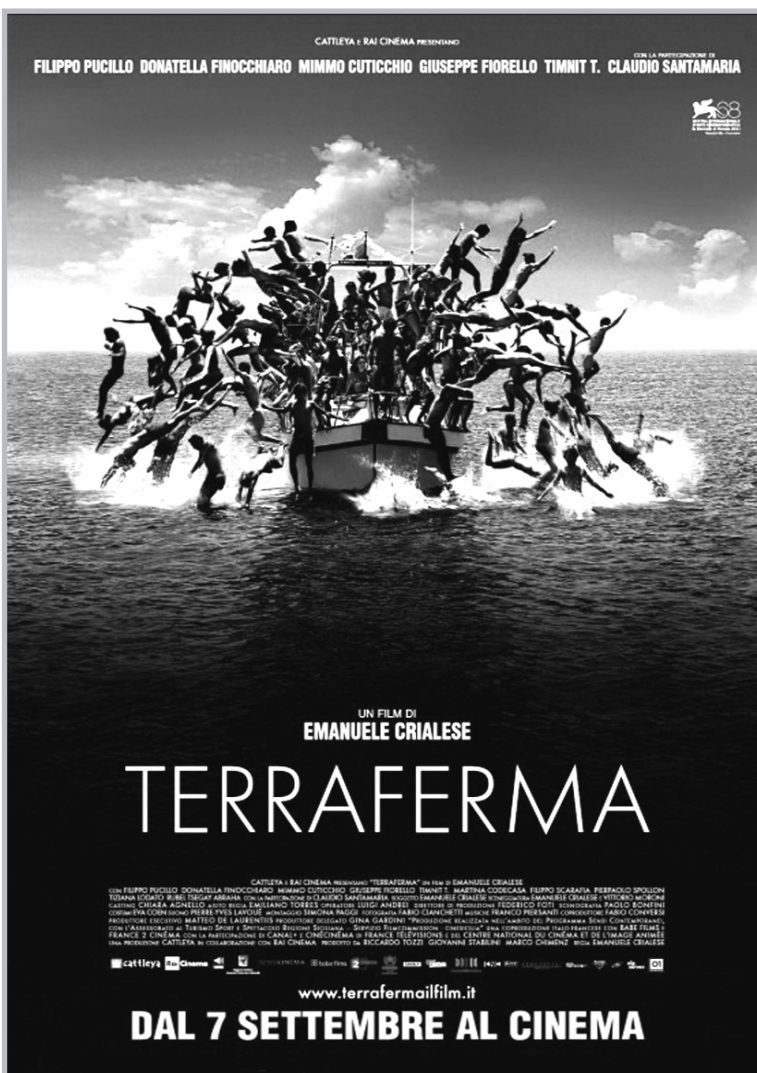
Questo sembra il punto cruciale: sbarazzarsi del problema.

Individui che devono fare scelte immediate, scegliere se perdere la propria umanità salvandosi, o rinunciare alle proprie ambizioni, al proprio presente e alla progettualità, per salvare la propria umanità.

Individui che affrontano il problema a loro modo, facilmente giudicati dai turisti, che da turisti (di passaggio)



Vuoi recensire un film che ti ha colpito? Invia una mail a: greka@magnetika.it con oggetto: POPCORN





vivono i drammatici eventi di un' isola non precisata, ma che, a tutti gli effetti, potrebbe essere Lampedusa.

Il Potere rappresentato dal Finziere severo e inflessibile che vorrebbe che i pescatori lasciassero al mare il destino degli africani. L'Italia cinica, che per salvarsi trasforma Lampedusa in un carcere, e, come sappiamo, a sua volta viene ignorata dal resto d'europa.

C'è profondità nella storia raccontata, ci sono grandi interpreti, o più semplicemente attori credibili, carismatici, che trasformano un copione cinematografica in documentario. C'è tutto quel che serve a farci riflettere in questo imperdibile film di Emanuele Crialese: uno sguardo sulla cruda realtà della lotta per la sopravvivenza, una presa di coscienza sull'impossibilità di trovare una soluzione diversa da quella della solidarietà e dell'impoverimento che ne segue, dovuto alla condivisione delle poche risorse disponibili. Ridistribuzione, solidarietà, e l'umanità è salva.

Gianluca Recalcati



"Un'introduzione alle scadenze (i remember!) che avremo nel 2012"

▼ La storia della musica abbandona un altro anno ricco di novità, più o meno originali, che non andrò a trattare in questo articolo, visto che le giuste conclusioni si tireranno, come sempre, nel primo mese dell'anno successivo.

Ovviamente, come ormai abitudine diffusa, si è avuta l'ennesima ondata di ristampe, il più delle volte dedicate ad anniversari (10°, 20°, 25°, 30°, 40° e 50°) in formato deluxe, box set, remastered, limited edition, ecc.ecc.. Vano ricordare che forse l'anniversario più famoso è stato quello di "Nevermind" (20°) storico album dei Nirvana. Ora ci prepariamo ad entrare in altri 366 giorni (il 2012 è un anno bisestile) di ulteriori ricorrenze, quindi eccovi una dozzina di titoli di album discografici che hanno meravigliosamente influenzato e rafforzato il futuro della musica.

Non è detto che tutti questi dischi possano venire ripubblicati, alcuni hanno già avuto l'onore in età più giovane, altri probabilmente dovranno aspettare altre scadenze o la presa in considerazione da parte delle proprie case discografiche/distributrici. Quindi ho compilato un elenco per non dimenticare e confermare.

...per i loro primi 10 anni, pubblicati nel 2002:

"(") - Sigur Ròs

Apriamo una (e andiamo lassù, in alto, vicino al polo nord, in Islanda, terra di magici folletti e di vulcani attivi. Immerciamoci nei suoni rarefatti e minimalisti di queste otto tracce senza titolo, otto canzoni senza paro-

MUSIC

no un autentico album rock, 15 canzoni tiratissime di schietto metal psichedelico dove non si trova nulla di nuovo, ma solo **...HIGH QUALITY!**

...vent'anni fa, già maggiorenti, pubblicati nel 1992:

"Rage Against The Machine" - Rage Against The Machine

Dai ghetti di Los Angeles, si eleva la rabbiosa e potente musica di questi quattro musicisti/guerriglieri, che fondono le violente liriche della loro voce hardcore-rap con un energico funk-metal, sostenuto da una martellante coppia basso/batteria accompagnata da un guitar hero, fondamentale **...VERA MUSICA RIBELLE!**

"Dirt" - Alice In Chains

L'anno dopo l'uscita di "Nevermind" e "Ten" (capolavoro dei Pearl Jam), il movimento della musica grunge,



viene colpito da un'altra scarica di adrenalina pura, questa seconda fatica del gruppo più metal dell'alternative rock nato a Seattle, è un album pervaso dalle tenebre della tossicodipendenza di Staley, **...SENZA RITORNO!**

"Songs For The Deaf" - Queens Of The Stone Age

...arrivati ad un quarto di secolo, pubblicati nel 1987: **"You're Living All Over Me" - Dinosaur Jr.** Questo secondo disco della band sta-

le, ma vocalizzate da una lingua (vonsenska) che rapisce come gli effetti strumentali che l'accompagnano, chiusa)!

Questo disco rientra certamente fra le pietre miliari degli scorsi anni '00, due ex Kyuss (Homme e Oliveri) più l'ex cantante degli Screaming Trees e l'ex batterista dei Nirvana partoriscono

Questo secondo disco della band sta-

tunitense, è stato basilare per la nascita della rilevante corrente musicale che è l'indie-rock, il trio riuscì ad amalgamare la violenza dell'hardcore-punk con il rumore del noise-rock più la parte maggiormente melodica dell'alternative rock, un compendio senza urla **...UN NODO PER IL FUTURO!**

"Secrets Of The Beehive" - David Sylvian

Da uno dei dandy più famosi della storia della musica pop/rock ecco uno dei suoi dischi più riusciti, un territorio di suoni dove l'ermetica arte poetica dell'ex cantante dei Japan sposa la sua raffinata voce con atmosfere jazz e ritmi minimali dove tutto è in penombra, dove l'ignoto vive di luce propria **...IL FASCINO DEL MISTERO!**

...compiono 30 anni, pubblicati nel 1982:

"Pornography" - The Cure

Dopo tre splendidi lavori, il gruppo britannico partorisce un progetto meraviglioso, un'opera perfetta, dove lo spirito dark del leader Robert Smith aleggia con la sua delirante voce su cadenze ipnotiche e i brani che creano questo la scaletta sono compilati con un senso inquietante e gotico **...UNA**

SPETTRALE BARAONDA!

"Nebraska" - Bruce Springsteen

Inizio gennaio 1982, il Boss si chiude fra le quattro mura di casa sua nel New Jersey e solo con la sua chitarra, un armonica e pochi altri strumenti usati quasi casualmente registra 10 canzoni da proporre alla sua band per un nuovo disco, qualcosa non vada come dovrebbe e quindi **...ASCOLTATE LA LUCE DEL CREPUSCOLO!** ...e siamo agli 'anta, pubblicati nel 1972:

"The Rise And Fall Of Ziggy Stardust And The Spiders From Mars" - David Bowie

Cinque anni dopo il suo esordio, il già famoso camaleonte della scena pop/rock, presentò un altro disco superlativo, dove tutto si fonde in unico aroma dovuto alla combinazione tra una romantica vena cantautorale e una disturbata psichedelia, portandoci per mano in un mondo androgino **...LO CHARME DEL MISTERO!**

"Pink Moon" - Nick Drake

Nell'arco di quattro anni, attraverso tre dischi di culto, che sono diventati grandi per tutti troppo tardi, il cantante inglese ribalta e rivoluziona la musica

d'autore, "Pink Moon" è l'ultimo lavoro, il più intimo, di pari livello ai due precedenti, una voce emozionante e sofferente, solo con una chitarra **...UNA NUDA INTENSITA'!**

...infine la potenza dei 50 anni, pubblicati nel 1962:

"Coltrane" - John Coltrane

Il secondo anno del sodalizio fra la casa discografica dell'Impulse! e il maestoso sassofonista statunitense si apre con questo pregevole LP, sicuramente solo gli appassionati di jazz ricorderanno l'importanza di queste incisioni, viste le tante pietre miliari che il musicista ha donato alla musica **...UN SAX PER TUTTI I CUORI!**

"Tijuana Moods" - Charles Mingus

Cinque anni dopo la sua incisione, finalmente vide la luce questo omaggio al Messico partorito da quella pazza mente musicale che è stato il grande contrabbassista/compositore/arrangiatore/leader nordamericano, cinque composizioni che trasudano un fascino latino speziato da umori afroamericani **...UNA RABBIA DIVERTITA!**

Massimo Maddè



38 Piazza del Popolo '98

SPETTACOLO

Midnight in Paris

di Woody Allen

▼ Gil è uno scrittore alla pirandelliana ricerca della sua identità, perennemente afflitto da una nostalgia romantica nei confronti del passato. Autore di sceneggiature di successo a Hollywood, è in cerca dell'ispirazione per il "romanzo della vita". La troverà a Parigi, quando si sbarazzerà della compagnia di una fidanzata viziata e di un amico (di lei) pedante e spocchioso. Fondamentali saranno i consigli di Ernest Hemingway e Gertrude Stein. Proprio così. Al calar della sera un'auto d'epoca prima e una carrozza lussuosa dopo accompagneranno magicamente Gil in un viaggio a ritroso nel tempo, nella Parigi degli anni Venti e in quella della Belle Époque.

L'immaginazione del protagonista ci restituisce una Parigi gloriosa, popolata da un tourbillon di artisti e scrittori all'apice del successo, più vitali che mai, agli antipodi delle persone in carne e ossa che mortificano la vita di Gil. Uno strepitoso Salvador Dalí (interpretato da Adrien Brody) da solo vale il prezzo del biglietto. Il passato, apparentemente scintillante, fa da contraltare a un presente vuoto, come l'universo della promessa sposa del protagonista, sempre intenta a spegnere sul nascere ogni velleità artistica del compagno. L'incontro con una donna meravigliosa (Adriana, amante francese di Picasso) costringerà Gil a una scelta radicale: crogiolarsi nel passato o liberarsi di illusioni e nostalgie e aprirsi al presente, semplicemente "estendendo lo sguardo" alle molteplici opportunità che la vita ci presenta?

Nessuno come Woody Allen riesce a dare voce a una città, trasformandola in protagonista assoluta di un film. Nel suo quarantaduesimo lungometraggio Woody pecca forse di eccesso di amore nei confronti della capitale francese. Il

film a tratti sconfinava in uno spot per la città e per le sue attrazioni principali. L'ufficio turismo sentitamente ringrazia! Il vero sussulto sorprende l'aficionado del cinema alleniano quando la macchina da presa illumina il lungo Senna, sotto il Pont Marie, già teatro della meravigliosa sequenza della danza di Woody e Goldie Hawn sulle note di I'm through with love in Tutti Dicono I Love you. A Woody tuttavia si perdona tutto e il suo *Midnight in Paris* è un degno capitolo di quella irresistibile commedia dell'arte alleniana popolata di volta in volta da personaggi alle prese con dilemmi esistenziali e disavventure sentimentali. Owen Wilson a sorpresa è il perfetto



alter-ego del regista, incarnando il suo lato più romantico. *Midnight in Paris* è difatti una sophisticated comedy capace di emozionare, virtù rara di questi tempi; gli occhi dello spettatore brillano di luce riflessa come succedeva a Mia Farrow/Cecilia al cospetto de *La Rosa Purpurea del Cairo* o a Woody/Allan Felix con l'amato Casablanca. Cinema come fabbrica dei sogni, dunque. Per il lato più sardonico e misantropo del regista newyorkese inserire nel lettore dvd "Basta che funzioni". Parafasando Manhattan, il cinema di Woody Allen è senz'altro una di quelle cose per cui vale la pena vivere!

Paolo Pegoraro



In risposta alla lettera al direttore apparsa sul numero di ottobre 2011 di Piazza del Popolo, pag. 4



▼ Gentile Claudio,

innanzitutto vorrei ringraziarla per questa sua lettera che evidenzia una attenzione per il decoro dell'ambiente nel quale viviamo che tutti i cittadini dovrebbero avere e sostenere.

In secondo luogo perché, in maniera costruttiva, alla denuncia di una mancanza fa seguire una proposta di soluzioni, ed è una cosa che oggi giorno va poco di moda...

Da parte dell'Amministrazione Comunale, che come lei giustamente sottolinea, dovrebbe essere la prima a preoccuparsi della cura del paese, le assicuro che non manca l'attenzione al decoro e all'ordine del nostro patrimonio pubblico. E' vero, ci sono state delle mancanze che hanno portato alla morte di alcune piante, nelle aiuole del nostro paese la cui vista potrebbe suscitare una sensazione di abbandono. Le assicuro però che chi di dovere è già stato informato e sollecitato a provvedere a queste carenze.

Inoltre con la stesura del nuovo bando per la gestione del verde pubblico, che verrà pubblicato a breve essendo in scadenza il precedente, verranno inserite clausole specifiche che mirino a colmare quelle lacune che potrebbero venire ad oggi giustificate.

Per quanto riguarda i quattro interventi che ritiene necessari:

- La rimozione e sostituzione degli alberi morti nelle aiuole pubbliche: è sicuramente un intervento prioritario che verrà effettuato non appena possibile.

- La riqualificazione del giardino del centro civico: non sarà un'operazione che si svolgerà nell'immediato, dal momento che sul centro civico stesso sono allo studio progetti di ampliamento o ammodernamento. In seguito alle decisioni su tali progetti ci si preoccuperà anche della

riqualificazione del giardino: farlo prima per poi disfallo di nuovo sarebbe uno spreco. Non mancheremo tuttavia di curare e mantenere in ordine l'esistente, con l'abbattimento delle piante morte e la potatura delle altre. (alcuni interventi in questo senso sono già stati eseguiti di recente)

- La creazione di un giardino presso la scuola dell'infanzia: non è del tutto vero che ad oggi manca. Nelle zone a sud e a ovest della mensa e della scuola dell'infanzia sono stati piantumati diversi alberi di alto fusto e una siepe. Per la collocazione delle essenze sono state interpellate anche le insegnanti delle scuole, la cui specifica richiesta è stata quella di lasciare il grande prato antistante la scuola materna completamente libero da ostacoli per poter lasciare i bambini giocare in libertà e senza pericolo. La disposizione degli alberi è stata studiata in modo che, una volta cresciuti, portino ombra ai locali della mensa e della scuola materna nelle ore più calde della giornata. Ovviamente ci vorranno ancor alcuni anni prima che le piante possano produrre ombra sufficiente (piantumare alberi già di alcuni anni oltre che molto più costoso è anche più difficoltoso: per attecchire le piante hanno bisogno di una maggior cura e di un terreno adatto, che non è sicuramente quello antistante la mensa con tutte le macerie del vecchio campo di bocce sotterrate). Nel frattempo, per ovviare in parte al problema è stato installato un grosso e robusto gazebo, che non darà refrigerio quanto un albero ma un po' di ombra nelle giornate di sole sì. Alcune piante della siepe che non erano attecchite sono già state sostituite e l'irrigazione è garantita dal sistema automatico che entra in funzione di notte.

- La cura di Piazza del Popolo: concordo con lei con la necessità di avere una cura più assidua della fioriera che orna il monumento ai caduti, che troppo spesso è lasciata incolta, e sicuramente il suo suggerimento verrà accolto. Sulla questione dei due "alberelli storti" non sono del suo parere. E' vero che un po' tutti rimpiangiamo gli imponenti "spaccasassi" che ornavano un tempo la piazza con la loro maestosa chioma, ma purtroppo si sono dovuti abbattere perché erano diventati pericolosi: potature un po' troppo estreme avevano causato infiltrazioni d'acqua che negli anni avevano fatto marcire buona parte dell'interno del tronco. Quando la piazza è stata rifatta, nello scegliere le essenze da ripiantumare si è tenuto conto dell'esigenza di porre a dimora piante con radici del tipo a fittone, che vanno giù in profondità evitando di danneggiare la pavimentazione in superficie, e di avere, nel centro del paese, piante autoctone della zona. Un primo tentativo non aveva dato un buon risultato. La scelta definitiva quindi è caduta su una specie di acero che ha queste caratteristiche. Purtroppo il suolo della piazza è un terreno difficile e non certo il più adatto per lo sviluppo di un albero, anche per questo i due alberelli stanno crescendo a fatica. Tuttavia non vedo la necessità di sostituirli.

Infine è vero che si tratta solo di ordinaria amministrazione, ma è pur vero che in tempi come quelli attuali anche fondi minimi che coprirebbero nuove piantumazioni sono state impiegati in altri settori più importanti, come l'assistenza sociale, su cui i tagli dello Stato hanno fatto sentire il loro peso. Cordialmente.

Michele Abbiati
Assessore all'ambiente

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26-09-2011

ADUNANZA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

L'anno duemilaundici addi ventisei del mese di settembre alle ore 21.00 nella sala delle adunanze del Comune, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:



1 - CASARINI NATALE	Presente	8 - TACHELLA CINZIA	Presente
2 - CODEGONI DARIO	Presente	9 - BEVILACQUA GIANCARLO	Presente
3 - ANELLI CESARE GIUSEPPE	Presente	10 - BELTRAMI GIAN PIETRO	Presente
4 - ZUCCHI DANILO	Presente	11 - PASINI OTTORINO	Presente
5 - ABBIATI MICHELE	Presente	12 - POIRE' ANGELO	Presente
6 - NEGRI LAURA	Presente	13 - CASATI SERGIO	Presente
7 - MORO MICHELE	Presente		

Assiste il Segretario Comunale DOTT. EQUIZI MASSIMO il quale provvede alla redazione del verbale.

Delibera di C.C. n. 23 del 26.09.2011

OGGETTO: LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (DAL N. 16 AL N. 22)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi i riferiti interventi;

Dato atto che nella seduta del 22.06.2011 sono state assunte le deliberazioni dal n.16 al n. 22 aventi ad oggetto:

- C.C. n.16 ad oggetto "Letture ed approvazione verbali della seduta precedente (dal n.10 al n.15)";
- C.C. n.17 ad oggetto "Approvazione variazione di bilancio di previsione 2011 - art. 175 - II° comma - D-lgs 267/2000";
- C.C. n.18 ad oggetto "potenziamento dell'impianto di depurazione comunale. Approvazione realizzazione attrezzatura pubblica ai sensi dell'art. 9, comma 15, della L.R. n. 12/2005";
- C.C. n.19 ad oggetto "revoca convenzione per la gestione associata dello sportello unico della attività produttive";
- C.C. n.20 ad oggetto "affidamento al consorzio intercomunale di polizia locale i Fontanili della funzioni relative allo sportello unico attività produttive";
- C.C. n.21 ad oggetto "mozione sull'infrastruttura denominata tangenziale ovest esterna Milano (Toem)";

g. C.C. n.22 ad oggetto "comunicazioni del sindaco"; Ritenuto di approvare i predetti verbali dando per letti i testi degli stessi;

Recepito il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49, I comma, del D.L.vo n. 267/2000;

Con dodici voti favorevoli e un astenuto (Moro), resi per alzata di mano dai consiglieri presenti

DELIBERA

Di dare per letti e di approvare i verbali delle deliberazioni dal n.16 al n.22 della seduta del 22.06.2011.

Delibera di C.C. n. 24 del 26.09.2011

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 E AL BILANCIO PLURIENNALE 2011/2013 - ART.175 - II COMMA - D.LGS.267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi i riferiti interventi;

VISTO il Bilancio di Previsione dell'esercizio 2011 e il Bilancio Pluriennale 2011/2013, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 21.03.2011 e divenuto esecutivo;

RILEVATA la necessità di apportare variazioni al Bilancio di Previsione 2011 e al Bilancio Pluriennale 2011/2013, in relazione alle proposte avanzate dai responsabili di area dell'Ente;

VISTO il prospetto contenente le variazioni di Bilancio che qui si allega, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);

RILEVATO che con le variazioni proposte si assicura l'equilibrio finanziario del bilancio annuale, come indicato nel prospetto relativo agli equilibri che qui si allegano, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato B);

AVVISO AI CITTADINI

Si comunica che dal mese di gennaio l'Area Verde in Via della Sgalgina per la raccolta di sfalci e potature aumenterà le ore di apertura al pubblico. Sarà infatti aperta oltre agli orari consueti anche il lunedì mattina dalle 8.00 alle 12.00.

RITENUTO di introdurre le variazioni di bilancio di previsione di cui agli allegati prospetti, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, aventi le seguenti risultanze:

ANNO 2011**AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO**

MAGGIORI ENTRATE:	€	0
- Correnti	€	501.100,00
- Investimenti	€	25.000,00
- Servizi per conto terzi	€	0
	€	526.100,00

MINORI SPESE:

- Correnti	€	2.400,00
- Investimenti	€	22.500,00
	€	24.900,00

TOT. VARIAZIONI IN AUMENTO DELL'ATTIVO E DIMINUZIONE DEL PASSIVO € 551.000,00

MINORE ENTRATE:

- Correnti	€	425.450,00
- Investimenti	€	47.500,00
	€	472.950,00

MAGGIORI SPESE:

- Correnti	€	53.050,00
- Investimenti	€	25.000,00
	€	78.050,00

TOT. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE DELL'ATTIVO E AUMENTO DEL PASSIVO € 551.000,00

ANNO 2012**MAGGIORI ENTRATE:**

- Correnti	€	453.447,28
	€	453.447,28

TOT. VARIAZIONI IN AUMENTO DELL'ATTIVO E DIMINUZIONE DEL PASSIVO € 453.447,28

MINORE ENTRATE:

- Correnti	€	425.450,00
	€	425.450,00

MAGGIORI SPESE:

- Correnti	€	27.997,28
	€	27.997,28

TOT. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE DELL'ATTIVO E AUMENTO DEL PASSIVO € 453.447,28

ANNO 2013**MAGGIORI ENTRATE:**

- Correnti	€	453.447,28
	€	453.447,28

TOT. VARIAZIONI IN AUMENTO DELL'ATTIVO E DIMINUZIONE DEL PASSIVO € 453.447,28

MINORE ENTRATE:

- Correnti	€	425.450,00
	€	425.450,00

MAGGIORI SPESE:

- Correnti	€	27.997,28
	€	27.997,28

TOT. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE DELL'ATTIVO E AUMENTO DEL PASSIVO € 453.447,28

VISTO il parere favorevole espresso con verbale n. 36 in data 16 giugno 2011 dal Revisore dei Conti, ai sensi dell'art.239, 1° comma, lettera b) del D.Lgs. 267/2000 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (allegato C);

RECEPITI i pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, 1° comma, e all'art.153, 4° comma, del D.Lgs.267/2000;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n.267

VISTO il Regolamento di Contabilità;

Con otto voti favorevoli, tre contrari (Beltrami, Pasini, Poirè) e un astenuto (Casati), resi per alzata di mano

DELIBERA

1. Di apportare al Bilancio di Previsione 2011, per le motivazioni espresse in narrativa, le variazioni di cui all'allegato prospetto (allegato "A"), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che le variazioni di cui sopra rispettano il pareggio finanziario e gli equilibri della gestione di competenza, come indicato al prospetto che si allega, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato B) e che il nuovo pareggio di bilancio passa da ?3.912.660,00.= a ?4.208.998,90.=;
3. Di prendere atto che, con la presente variazione di bilancio, è stata applicata parte della plusvalenza derivante dall'alienazione Cascina Luisola (che ammontava complessivamente a ?1.079.980,00.=), già applicata nel 2010 e nel 2011 per ?509.692,11.= alle modalità previste dall'art 3, comma 28, della Legge 24 dicembre 2003, n.350 e, in parte, per estinguere un mutuo della Cassa Depositi e Prestivi concesso il 29.04.2003, come previsto dall'art.1, comma 66, della Legge 30.12.2004, n.311;
4. Di dare atto che è stato acquisito il parere favorevole espresso con verbale n. 36 in data 16 giugno 2011 dal Revisore dei Conti, ai sensi dell'art.239, 1° comma, lettera b) del D.Lgs. 267/2000 (allegato C);

42 **Piazza del Popolo '98**

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

5. Di modificare, per effetto della presente variazione, la Relazione Previsionale e Programmatica 2011/2013, ed il Bilancio Pluriennale 2011/2013;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134 - IV comma - del D.Lgs. 267/2000; con otto voti favorevoli, tre contrari (Beltrami, Pasini, Poirè) e un astenuto (Casati), resi per alzata di mano

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Delibera di C.C. n. 25 del 26.09.2011

OGGETTO: RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - ART.193 - D.LGS. 267.2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi i riferiti interventi;

Considerato che l'art. 193, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, dispone che con periodicità stabilita dal Regolamento di Contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art.194 per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. La deliberazione è allegata al rendiconto del relativo esercizio;

Vista la relazione, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (ALL. "A"), resa dal Sindaco pro - tempore e dai responsabili di area in ordine all'aggiornamento e allo stato di attuazione dei programmi, la quale esplicita le realizzazioni e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione Comunale alla data odierna, in coerenza con gli atti di programmazione approvati dal Consiglio Comunale;

Dato atto che permangono gli equilibri generali di bilancio;

Visto il parere favorevole espresso dal -Revisore dei Conti in data 19 Settembre 2011 (All. "B");

Visto l'art.42 del D.Lgs. 267/2000;

Recepito il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art.49, comma I, della D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Con nove voti favorevoli e quattro astenuti (Beltrami, Casati, Pasini, Poirè), resi per alzata di mano dai tredici consiglieri presenti.

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'andamento della gestione in ordine ai programmi prefissati dall'Amministrazione con gli strumenti amministrativi e contabili di programmazione, così come evidenziato nell'allegata relazione resa dai responsabili di area che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (All. "A");
2. Di dare atto, così come dimostrato nella stessa relazione, che permangono gli equilibri generali di bilancio e che alla data odierna non sussistono debiti fuori bilancio.

Delibera di C.C. n. 26 del 26.09.2011

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE CONVENZIONE PER GESTIONE CENTRO SPORTIVO VIA MARANGONI E PALESTRA COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi i riferiti interventi;

Considerato che:

il prossimo 31 Dicembre 2011 scadrà la convenzione per la concessione della gestione del centro sportivo e della palestra comunale stipulata con l'Associazione Sportiva Libero Sport di Motta Visconti il giorno 14.02.2007; come già indicato nel Piano Esecutivo di Gestione anno 2011, approvato con deliberazione di G.C. n.36 del 18.04.2011, all'obiettivo n.5 "indizione gara per la gestione del centro sportivo di Via Ada Negri", assegnato al responsabile dell'area amministrativa contabile, questa Amministrazione Comunale procederà all'indizione di gara ad evidenza pubblica per la gestione del centro sportivo comunale;

occorre procedere all'approvazione di una nuova convenzione; la convenzione che si andrà ad approvare avrà una scadenza di nove anni dall'affidamento e riguarderà la gestione del centro sportivo di Via Marangoni e della palestra comunale;

Visto lo schema di convenzione composto di 23 articoli, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa;

Ritenuto di approvare lo schema di cui sopra;

Visto l'art.42 del D.Lgs. 267/2000;

Recepiti i pareri di cui all'art. 49, 1° comma, della D.Lgs.267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano dai

tredici consiglieri presente e votanti

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di convenzione per la concessione della gestione del centro sportivo periodo 2012/2020, composto di n.23 articoli, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa, con gli emendamenti approvati;
 2. di dare indicazione di inserire nel bando una tabella con le tariffe vigenti, riferite all'utilizzo delle strutture oggetto della concessione;
 3. di demandare al responsabile dell'area amministrativa contabile di procedere all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica;
- Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano dai tredici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Delibera di C.C. n. 27 del 26.09.2011

OGGETTO: MODIFICA DELL'ART.10 DEL REGOLAMENTO RECANTE CRITERI COMUNALI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI PER L'ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE NEI PUBBLICI ESERCIZI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione di C.C. n.41 del 22.12.2008 con la quale è stata approvato il regolamento recante criteri comunali in materia di autorizzazioni per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi inerente la definizione dei criteri e delle norme generali per il rilascio delle autorizzazioni relative ai pubblici esercizi di Besate;

Ritenuto opportuno modificare l'art. 10 del predetto regolamento, come risulta nell'allegato A del presente atto, al fine di garantire la libera iniziativa privata;

Visto l'art.52 del vigente Statuto comunale, approvato con deliberazione di C.C. 25 del 26.06.2000;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

Recepto il parere di cui all'art. 49, comma I del D.Lvo n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano dai tredici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la modifica dell'art. 10 del Regolamento recante criteri comunali in materia di autorizzazioni per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi, secondo quanto previsto nell'allegato A del presente atto;
2. Di prendere atto che la modifica del regolamento, ai sensi dell'art.52 – comma 6 – dello Statuto comunale, è soggetto a duplice pubblicazione all'albo pretorio.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano dai tredici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Delibera di C.C. n. 28 del 26.09.2011

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IL 28.07.2011 DAL GRUPPO CONSIGLIARE

P.D.L. AVENTE AD OGGETTO LA PROPOSTA DI ISCRIVERE IL SIG. CARLO GELMINI NELL'ALBO DEI BENEFATTORI/BENEMERITI DEL COMUNE DI BESATE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi i riferiti interventi;

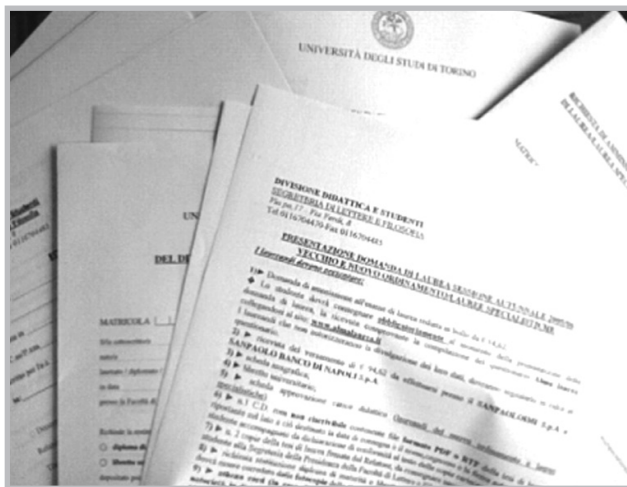
Vista l'allegata mozione, presentata dal gruppo consiliare del P.D.L., avente ad oggetto "Mozione gruppo consiliare P.D.L."; Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano dai tredici consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di approvare la mozione "Mozione gruppo consiliare P.D.L.", avente ad oggetto l'iscrizione del Sig. Gelmini Carlo all'albo dei benefattori e benemeriti cittadini di Besate.



44 **Piazza del Popolo '98**

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

PROMEMORIA**RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Umido	Martedì e Venerdì
Resto & pannolini	Martedì e Venerdì
Carta	Martedì
Plastica	Martedì
Vetro & lattine	Apposite campane
Ecomobile (*)	11/01 - 25/01 - 08/02 - 22/2

(*) In piazza Aldo Moro dalle 8.00 alle 10.00 il secondo mercoledì del mese, dalle 12.00 alle 14.15 il quarto mercoledì del mese per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

ATTENZIONE!!!

Per lo smaltimento di
RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI
Il ritiro viene effettuato a domicilio,
prenotando con una telefonata agli uffici
della società Navigli Ambiente (tel. 0294608018
da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30).
La società incaricata confermerà il giorno del ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt.	Gratis, presentando
Cartellini identificativi, fascette	tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI:

- ◆ Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- ◆ Fiorista Il Bouquet (Via IV Novembre)
- ◆ Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- ◆ Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina):

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
lunedì	08,00-12,00	-
martedì	08,00-12,00	-
giovedì	08,00-12,00	-
sabato	08,00-12,00	14,00-17,00

Numeri Utili:

CROCE AZZURRA	3349046133
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA - Casorate	02900401
GUARDIA MEDICA - Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
POLIZIA LOCALE	029081818
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

DICEMBRE 2011

**COMUNE DI BESATE****Orario di apertura al pubblico
MATTINO POMERIGGIO****ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO**

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	-

RAGIONERIA - TRIBUTI

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

UFFICIO TECNICO

il lunedì, SOLO su appuntamento
il giovedì dalle 15.00 alle 18.00
il primo sabato del mese dalle 9.00 alle 12.00

**SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE
E COMMERCIO****Consorzio "I Fontanili" - tel. 9081818**

Da lunedì a sabato 07,00-24,00
Domenica 09,30-12,30 - 14,30-18,30

Uffici: Via Europa, 22 - Vigano di Gaggiano

Da lunedì a venerdì 09,00-12,00

AMBULATORIO - Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

CROCE AZZURRA - Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,00-11,00	-
giovedì	10,00-11,00	-

**BIBLIOTECA - Via dei Mulini
c/o Centro Civico**

martedì	-	16,00-19,00
mercoledì	-	20,00-22,30
giovedì	9,00-12,30	-
sabato	9,00-12,30	-

Grafiche Noè Edoardo di Noè Aldo & C. s.n.c.

Via Pitagora, 6 - Binasco (MI)

Tel. 02.905.54.10 - Fax. 02.90.09.12.78 - Cell. 348.411.09.00

www.grafichenoè.com - noe@grafichenoè.com

